

***COMUNE di
COLOGNO
AL SERIO***

***CONSIGLIO
COMUNALE***

Del 27-12-2021

Sindaco DRAGO CHIARA

Buonasera a tutti. Mi sentite da remoto? Perfetto, abbiamo qualche problema tecnico quindi non riusciamo a far partire la diretta, ma caricheremo il video della stessa sul canale del Comune, sempre che nel frattempo non si sistemino le cose, non so bene come. Allora innanzitutto buonasera a tutti e benvenuti al Consiglio Comunale. Chiedo al dottor Valli di fare l'appello per verificare la presenza del numero legale.

Il Segretario procede all'appello

Sindaco DRAGO CHIARA

Bene. Quindi verificata la presenza del numero legale possiamo dare inizio alla seduta. Apro soltanto con alcune brevi comunicazioni sulla situazione pandemica, viste diciamo le novità, chiamiamole così, degli ultimi giorni. Nel senso che avrete visto nel Decreto Festività che sono entrate in vigore delle nuove regole legate al fatto che i contagi sono in aumento e stanno cominciando ad avere anche delle ricadute sul sistema sanitario. Vi informo che a Cologno avevamo fino al 24 di dicembre 32 persone positive, poi per due giorni il cruscotto non è più stato raggiungibile, lo hanno ripristinato un'ora e mezza fa, attualmente risultano positive 57 persone, e i dati arrivano fino ai tamponi di Natale, non ci sono ancora i tamponi di ieri. Quindi, insomma, un aumento anche qui importante in un tempo molto breve. Quindi mi raccomando adesso, come sta facendo ATS con noi Sindaci, di sensibilizzare i vostri conoscenti anche a livello pubblico sull'importanza sia di anticipare la terza dose per chi non l'avesse fatta, il vaccino per chi non avesse ancora preso questa decisione, oggi ci è stato anche inviato un video fatto dai pediatri per la vaccinazione dei bambini. Semplicemente volevo appunto condividere con voi come Consiglieri Comunali l'importanza di sensibilizzare su questo tema, anche in apertura del nostro Consiglio Comunale, sperando che la situazione possa tornare ad essere sotto controllo perché poco fa mi diceva il Sindaco di Treviglio che solo oggi al punto tamponi hanno lavorato oltre l'orario di apertura, hanno finito verso le cinque, cinque e qualcosa, hanno fatto più di 1.000 tamponi, sono in ritardo anche con gli esiti, le refertazioni proprio visto anche il periodo festivo, quindi la situazione è abbastanza preoccupante, quindi cerchiamo di essere tutti cauti e di sensibilizzare il più possibile per evitare che la situazione possa peggiorare.

OGGETTO N. 1 – LETTURA ED APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE ADOTTATE NELLA SEDUTA DEL 30.11.2021

Sindaco DRAGO CHIARA

Dopo queste comunicazioni che mi sembravano doverose, direi che possiamo passare al primo punto, che è relativo all'approvazione delle delibere della scorsa

seduta del 30 di novembre. Chiedo quindi al Segretario di leggerci gli oggetti per procedere alla votazione.

Vice Seg. Gen. Dott. FRIGNANI OMAR RICCARDO

Sì, deliberazione n. 59 avente per oggetto lettura e approvazione dei verbali delle deliberazioni del Consiglio Comunale adottate nelle sedute del 22 ottobre e del 4 novembre 2021. Approvazione del bilancio di previsione 2021-2023, generale, parte corrente e parte investimenti e contestuale modifica del DUP 2021-2023 e delle opere pubbliche 2021-2023, elenco annuale 2021, approvazione. Deliberazione n. 62 avente per oggetto approvazione schema di convenzione per l'adesione al servizio Europa d'area Vasta (SEAV). Deliberazione n. 63 avente per oggetto legge regionale 18/2019, misure di semplificazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente, modifiche ed integrazioni alla legge regionale 12/2005 e ad altre leggi regionali, applicazione delle disposizioni regionali. Deliberazione n. 64 avente per oggetto l'applicazione della legge regionale 18/2019, conferma della variazione operata alla variante al Piano di Governo del Territorio 2019, approvata con delibera di Consiglio Comunale 48 del 30 ottobre 2020 negli ambiti della rigenerazione urbana e territoriale ai sensi dell'art. 8 e 8 bis della legge regionale 12/2005 e sue integrazioni, approvazione azioni incentivanti. Deliberazione n. 65 avente per oggetto rinnovo triennale della convenzione del Parco regionale del Serio del Comune di Cologno al Serio per l'esercizio di alcune attività operative, gestionali e amministrative del parco locale di interesse sovracomunale del tinteggio dei fontanili di Cologno al Serio. Deliberazione n. 66 avente per oggetto mozione presentata ai sensi dell'art. 24 del regolamento di Consiglio Comunale dei Consiglieri signori Marco Picenni, Robert Carrara, Pamela Cardani, e Francesco Giovanni Daleffe appartenenti alla lista Picenni Sindaco – Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia, ad oggetto case della comunità.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Segretario. Ci sono interventi su queste deliberazioni? Se non ci sono interventi, chiedo di approvarle. Quindi chi è favorevole in presenza? Poi chiederemo anche a chi è collegato a distanza. All'approvazione favorevoli? Ok, dodici in presenza. Contrari in presenza? Nessuno. Astenuti in presenza? Nessuno. Mentre da remoto chiedo di esprimere il voto. Partiamo da Giovanna Guerini? Favorevole. Renato De Franceschi? Favorevole. Paola Fenili? Favorevole. Massimiliano Delcarro? Favorevole. Quindi il punto è approvato all'unanimità.

OGGETTO N. 2 – INTERROGAZIONE PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 24 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DAI CONSIGLIERI SIGG.RI MARCO PICENNI, ROBERT CARRARA, PAMELA CARDANI E FRANCESCO GIOVANNI DALEFFE APPARTENENTI ALLA LISTA "PICENNI SINDACO - LEGA - FRATELLI D'ITALIA - FORZA ITALIA", AD OGGETTO: "PROTEZIONE CIVILE".

Sindaco DRAGO CHIARA

Possiamo passare al secondo punto all'ordine del giorno che è un'interrogazione interpellanza ai sensi dell'art. 24 del regolamento del Consiglio Comunale avente a oggetto Protezione Civile presentata dai Consiglieri comunali Marco Picenni, Robert Carrara, Pamela Cardani, Francesco Giovanni Daleffe. Chiedo a uno dei Consiglieri che hanno sottoscritto l'interrogazione di presentarla al Consiglio Comunale. Prego Consigliere Picenni.

Cons. PICENNI MARCO

Grazie. Buonasera a tutti. Allora, siccome come avete avuto modo di vedere, è un'interrogazione molto semplice che ha la finalità, ha avuto la finalità di stimolare un po' diciamo un resoconto su quello che è l'andamento dell'operato della Protezione Civile e un po' su tutte diciamo le argomentazioni che girano intorno a questo gruppo. Ci interessava a capirlo e avere questo aggiornamento e ci auguriamo che sia stato anche uno spunto, dato l'avvicinarsi appunto dell'Assessore, e uno stimolo per diciamo scandagliare diciamo una relazione tra il gruppo di Protezione Civile e il nuovo Assessore. Dopodiché noi ci siamo chiesti e abbiamo chiesto appunto all'Assessore di competenza e all'Amministrazione quanti volontari di protezione civile ci sono oggi a Cologno, quanti e quali interventi ed uscite hanno fatto negli ultimi cinque anni, se gli operatori svolgono corsi di aggiornamento periodici e, se sì, rispetto alle domande precedenti quanti ne hanno fatti e quali negli ultimi cinque anni, di avere degli aggiornamenti sullo stato della sede della protezione civile, se viene utilizzata e con quale frequenza, di avere aggiornamenti sui mezzi, le attrezzature in dotazione della Protezione Civile e se ai mezzi e alle attrezzature viene fatta manutenzione e con che frequenza. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni. Lascio la parola all'Assessore Pezzoli per la risposta.

Ass. PEZZOLI DANIELE

Buonasera a tutti, leggo la risposta che, visto che era richiesta anche risposta scritta, ho mandato nei giorni scorsi al Consigliere Picenni, quindi la leggo così come era stata data. Allora alla presente interrogazione, le risposte alla presente interrogazione sono state formulate dal gruppo di Protezione Civile di Cologno al Serio ed integrate dal sottoscritto Assessore delegato alla Protezione Civile. Quesito uno, i volontari che attualmente costituiscono il gruppo di Protezione Civile di Cologno al Serio sono quattordici, di cui tre in attesa di corso base per essere operativi, due dei quali sono stati iscritti al prossimo corso che si svolgerà il 15 e il 16 gennaio 2022 a Treviglio. Punto n. 2, negli ultimi cinque anni si sono svolti i servizi di messa in sicurezza del territorio, in particolare durante le emergenze climatiche legate ai nubifragi che hanno colpito il territorio negli ultimi anni, la prima che

ricordiamo è quella di luglio 2016, servizi di sicurezza durante gli eventi e le manifestazioni organizzate dall'Amministrazione come il Carnevale, la Notte bianca e la festa di fine estate o da quest'ultimo autorizzato o patrocinato in particolare dalla Pro Loco come da ultimo l'evento Accendiamo il Natale, eventi di esercitazioni varie fino al 2019, che poi si sono interrotti a causa della pandemia, servizi di assistenza varia per emergenza sanitaria dall'anno 2020 e dall'anno 2021, presumo anno scolastico 2021, ha iniziato un volontario a prestare servizio le scuole elementari come supporto alla polizia locale per garantire l'attraversamento in sicurezza degli alunni e dei genitori sia durante l'orario di entrata che di uscita dalle scuole. Il numero dei servizi svolti sul territorio, presumo riferito al 2021 sia questo dato, è di circa 300, perché si è tenuto conto anche del volontario che tutti i giorni presta servizio di viabilità presso la scuola primaria. Ai punti 3 e 4 gli operatori seguono corsi teorici pratici di aggiornamento periodici interni, oltre al corso base iniziale organizzato dal coordinamento volontari Protezione Civile CCVVG in collaborazione con la Provincia di Bergamo e il Compass bergamaschi, diverse esercitazioni, in particolare un'esercitazione all'anno, come previsto dalla legge, e corsi per quanto richiesto dalla legge in merito all'abilitazione per l'utilizzo di attrezzature specifiche. Corsi ed esercitazioni abilitanti particolari seguiti da alcuni volontari del gruppo hanno riguardato le esercitazioni radio di livello 1 e 2, corsi per utilizzo di motoseghe e manutenzione dei mezzi e corsi per l'utilizzo di idrovore per il rischio idrico. Al punto 5 attualmente la sede ricavata dalla divisione degli spazi del magazzino comunale, con lavori effettuati tra la fine dell'anno 17 e l'inizio dell'anno 2018, è tenuta in maniera idonea dai volontari del gruppo di Protezione Civile ed è utilizzata per deposito attrezzature e mezzi e per la manutenzione degli stessi. Punto sei, la sede è frequentata solo per il prelievo dei mezzi e delle attrezzature, non è previsto uno spazio per eventuali riunioni del gruppo all'interno della sede. Punto 7, le attrezzature attualmente in uso dalla Protezione Civile sono le seguenti: uno spazzaneve, tre motoseghe, una motosega telescopica, un soffiatore, un flessibile, tre idrovore, un generatore, una torre fare, un ponte radio, otto radio portatili, due carriere spargisale, un automezzo Renault master a sei posti e attrezzature varie in minuta come badili, picconi, eccetera. Punto 8, il mezzo e le attrezzature vengono acquistati a novembre 2020 e il tagliando è svolto annualmente. Di fatto, nelle scorse settimane si è svolto un incontro tra il sottoscritto, delegato alla Protezione Civile, l'Assessore Mattia Raimondi e tutto il gruppo di Protezione Civile per programmare insieme le modalità di collaborazione e comunicazione.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Pezzoli. Chiedo al Consigliere Picenni se è soddisfatto dalla risposta o no.

Cons. PICENNI MARCO

Sì, sicuramente la risposta è esaustiva in tutti i punti che noi abbiamo trattato e su cui abbiamo posto delle questioni. Ovviamente abbiamo voluto anche ieri porre

l'attenzione sul gruppo di Protezione Civile perché comunque è un gruppo che ha un'importanza molto elevata nei nostri territori, anche perché comunque, come stiamo vedendo, in alcune fasi e momenti dell'anno anche i nostri territori sono soggetti comunque a calamità naturali che fino a poco tempo fa non erano così frequenti, quindi sicuramente il loro intervento, ahimè, diverrà sempre più intensificato e quindi questi volontari, cui sono volontari e ovviamente noi tutti li ringraziamo per il lavoro e il tempo che dedicano al nostro paese in questo modo, devono comunque farsi trovare pronti e quindi sia in termini di preparazione personale, e quindi con dei corsi costanti di aggiornamento, sia con le attrezzature. Quindi l'invito che noi facciamo all'Amministrazione è quello di tenere sollecitato sotto tutti questi aspetti e di dare il proprio contributo per mettere questi volontari nelle migliori condizioni di svolgere questo lavoro. Fa piacere comunque perché li vediamo anche che vengono coinvolti anche in momenti diciamo un po' più di distensione, come gli eventi ludici del nostro Comune, e quindi, ecco, l'invito è quello di tenerli sempre supportati nel migliore modo possibile. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni.

OGGETTO N. 3 – REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CENTRO GIOVANILE - APPROVAZIONE

Sindaco DRAGO CHIARA

Quindi registriamo che è soddisfatto della risposta e possiamo passare al prossimo punto all'ordine del giorno, che è il regolamento di funzionamento del centro giovanile, approvazione. Su questo punto relazionerà il Consigliere Francesco Basile, a cui lascio la parola.

Cons. BASILE FRANCESCO

Grazie. Buonasera a tutti. Partirei dal fatto che, trattandosi di una modifica alla delibera consiliare, ad una delibera consiliare che sostituì e che istituiva il regolamento di funzionamento del vecchio gruppo giovani, esporrò adesso una serie di... Un confronto sostanzialmente tra le modifiche che sono state adottate e nella fattispecie, diciamo, penso che il concetto chiave che un po' guida questo regolamento è il fatto che verrà istituito non più un gruppo giovanile, bensì un centro giovanile. Partiamo dal presupposto che le modifiche in parte nascono da una serie di bisogni che sono stati riscontrati in questi anni di gestione ed in particolare le tematiche emerse sono due. La prima riguarda una questione, diciamo, dell'identità del gruppo e di come il gruppo viene visto all'esterno, mentre la seconda è una questione un po' più pratica e riguarda l'organizzazione interna del gruppo. Rispetto alla... Dunque la questione dell'identità del gruppo, abbiamo pensato un po' e sinceramente abbiamo ricevuto anche dei riscontri a parte dell'esterno che si aveva un po' l'impressione che il gruppo proprio inteso come gruppo e poi in particolar modo

forse anche per la denominazione che ci siamo dati, uso il “ci siamo dati” perché comunque sono stato presidente per tre anni del gruppo, di Compagnia della Rocca restituisse un'idea comunque di un contesto chiuso, magari limitato ad una cerchia di poche persone interessate sia all'attività che poteva riguardare il territorio, ma il cui accesso fosse, diciamo, un po', non so... Era un po' visto con scetticismo. Ecco, questo è un po' quello che ho ricevuto io. L'idea di istituire invece un centro giovanile è proprio determinato dal fatto che abbiamo osservato, abbiamo avuto modo di osservare quanto l'attaccamento dei membri, ma anche di tutte quelle persone che frequentavano lo spazio fosse legato, per l'appunto, non tanto ad un gruppo di persone quanto ad un ambiente, ad un contesto. Quel contesto è in sostanza lo spazio, quello che viene definito come lo spazio che si tratta dei locali a piano terra e successivamente al primo piano del museo contadino. Rispetto questa precisazione, è stato inserito l'art. 2 dei principi guida al centro giovanile. Non esclude, anzi, ed è proprio per questo che l'abbiamo inserito, un disimpegno nei confronti del territorio e un disimpegno, diciamo, nel proporre iniziative anche fuori dal centro, penso e ricordo un po' ad esempio il torneo di calcio 7 all'oratorio, oppure il torneo del Campino, e per questo motivo si impegna ad operare al di fuori dei propri locali per sostenere l'associazionismo locale e valorizzare le risorse presenti sul territorio. Ci è piaciuto aggiungere questa cosa all'art. 2.

Rispetto alla seconda problematica che riguarda un po' l'organizzazione interna, occorre dire che il vecchio regolamento è stato formulato senza disporre comunque di un'esperienza effettiva, di un'esperienza attiva. Oggi, a fronte un po' dei tre anni di lavoro, abbiamo la possibilità di proporre un regolamento che è più in linea con le esigenze. Le modifiche che abbiamo fatto sono sostanzialmente rivolte ad una semplificazione di quella che è l'organizzazione del gruppo. Abbiamo innanzitutto abolito, tra virgolette, quello che era il direttivo, che era un organo esecutivo e decisionale. Abbiamo pensato di conferire più importanza, invece, all'assemblea, che è l'insieme di tutti quei ragazzi giovani che partecipano attivamente allo spazio. Nelle slide successive è indicato e si parlerà di segretario, che poi comunque è il vicepresidente. Proseguirei un po' ad illustrare quello che è l'organigramma del gruppo rispetto alle modifiche che abbiamo fatto. Dunque devo sottolineare un refuso che poi ce ne sarà un altro. Mi scuso, ma questo regolamento mi piace anche dirlo, diciamo, è nato un po' al confronto con i ragazzi del gruppo, tra me e con l'ufficio e quindi è stato un po' preso, ripreso, riformulato, che nell'art. 4.1, composizione dell'assemblea, è detto che l'assemblea è composta da giovani di età compresa tra i 16 e 35 anni residenti a Cologno al Serio. Invece ci piacerebbe che comunque all'assemblea possano partecipare, come comunque è stato, anche persone provenienti da un altro territorio, mentre questo vincolo era legato esclusivamente alle cariche di presidente e vicepresidente. Quindi sostanzialmente l'organigramma e così l'assemblea che sostanzialmente ci piace vederla e definirla come riunione delle persone che vivono attivamente lo spazio. Abbiamo definito quelli che sono i criteri che, per l'appunto, sono criteri principalmente di età e una serie di impegni. A differenza dello scorso regolamento, anche proprio un po' per definire con più

chiarezza quelli che sono i ruoli all'interno del gruppo, abbiamo per ogni ruolo definito degli impegni che alla fine sono impegni legati al vivere lo spazio, cioè alla cura dello spazio per quanto riguarda l'assemblea, alla partecipazione alle assemblee e ai gruppi di lavoro, cioè all'attuazione delle attività. Non mi piace chiamarli vincoli perché non sono vincoli, semplicemente sono una sorta di presa di responsabilità da parte dei ragazzi che vogliono iscriversi.

Un'altra modifica importante riguarda l'adesione al gruppo, adesione che pensiamo di rinnovare annualmente, anche questa per una questione prettamente operativa, così da sapere, così che il gruppo possa sapere su quali persone contare, considerando comunque che anche oggi i giovani si spostano con molta frequenza. Magari un giorno sono a Cologno, l'anno successivo si trasferiscono per studiare in questa città e questo era più legato ad una questione di organizzazione. Passerei poi... È definita l'assemblea con quelli che sono per l'appunto gli impegni e le funzioni e la sua composizione.

Andrei poi al passaggio successivo che riguarda invece quella che è definita come la commissione referenti, che non sostituisce il direttivo affatto. Diciamo che è una sorta di commissione che riunisce quelli che sono i referenti di progetto. Nel corso degli anni, comunque, si sono sviluppati numerosi progetti, progetti anche impegnativi e questa commissione, diciamo, ha la funzione sostanzialmente di organizzare nel corso degli anni, di calendarizzare gli eventi o che. I membri referenti, e questo è il secondo refuso di cui mi scuso, sono presi dal... Verranno... Arrivo subito che indico il... Dunque, i membri referenti verranno individuati all'interno dell'assemblea e avranno la funzione di progettare l'attività, organizzare i volontari che si diciamo metteranno a disposizione per realizzare l'attività e favorire il coinvolgimento. La commissione referenti è convocata dal presidente e dal segretario e non include tutti i membri referenti, bensì solo quei membri che all'occorrenza dovranno svolgere o calendarizzare dei progetti. Faccio un esempio, se l'assemblea nomina il referente per il torneo che si terrà in estate e siamo a febbraio, il presidente non ha l'esigenza di convocare anche questa figura, semplicemente convocherà le figure attinenti ai progetti in corso. Rispetto al presidente, e al vicepresidente abbiamo... Chiara, puoi scorrere? Grazie mille. Presidente e vicepresidente, abbiamo anche qui, a differenza del precedente regolamento, definito un po' con più chiarezza il ruolo e gli impegni di questi. Il presidente, sostanzialmente, è responsabile di tutte le iniziative e della gestione tecnico-amministrativa, si intende dello sviluppo, quindi affiancherà gli uffici nella progettazione e nell'attuazione dei progetti. È rappresentante rispetto a tutte le associazioni del territorio dell'associazione con cui si collabora del gruppo, convoca l'assemblea, la commissione referenti ed è un po' l'immagine del centro. Il vicesegretario cura l'immagine del centro, è il segretario funzione di vicepresidente in assenza del presidente e cura i verbali delle sole assemblee e la gestione dei membri. È altresì responsabile dell'organizzazione del centro. Si intende con questo e teniamo abbastanza, come anche come Amministrazione comunque stiamo cercando di fornire e mettere a disposizione del centro quelle che sono gli strumenti, tra

virgolette, che poi sono gli strumenti occorrenti e quotidiani, dall'igienizzante alla carta igienica o tutti i beni di prima necessità e di questo se ne occuperà il vicepresidente.

Volevo molto brevemente restituire un po' quello che è stata la prima riunione che è stata l'assemblea plenaria che abbiamo tenuto il 18, che è stata una riunione diciamo per rincontrarci e provare a fare un po' il punto della situazione. Sono molto soddisfatto personalmente perché c'è stata una bella partecipazione. È stato nominato come presidente la Claudia Deiretti, come Vicepresidente Michele Arnoldi, e poi anche in funzione di quello che è il regolamento delle altre commissioni, la commissione pari opportunità, la commissione biblioteca. È stata nominata per la commissione pari opportunità Maria Basile, per la commissione biblioteca la stiamo ancora definendo e a breve, comunque, il presidente immagino diciamo darà un nominativo e il curriculum al Sindaco. Rispetto al numero dei partecipanti ce ne sono stati diciannove, il numero di iscritti che si sono iscritti al gruppo è stato sedici, di cui molti anche esterni che non avevano mai partecipato e l'età media è sui 24 anni, il più giovane è un ragazzo del 2002 e il più anziano è una ragazza del '91. Questa era un po' spero una breve sintesi di quello che è il regolamento.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Basile. È aperta la discussione. Ci sono interventi, domande, richieste su questo punto? C'è il Consigliere Daleffe che ha chiesto la parola.

Cons. DALEFFE FRANCESCO GIOVANNI

Ringrazio per la parola e volevo solo chiedere una cosa. A fronte di questa ristrutturazione, per cui mi complimento, avete già pensato a qualche idea programmatica per l'anno che oramai è alle porte? Cioè questo contenitore a quali contenuti poi corrisponde per l'anno che arriverà?

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Daleffe. Se ci sono altre domande, magari le raccogliamo e risponde dopo. C'era il Consigliere Picenni.

Cons. PICENNI MARCO

Sì, allora, beh, innanzitutto faccio gli auguri anche al Consigliere delegato per questo nuovo impegno e abbiamo già avuto modo di scambiarci qualche opinione nella riunione che ho organizzato qualche settimana fa, che ha comunque notato che anche nei programmi elettorali degli altri gruppi c'erano degli spunti interessanti da cui partire per iniziare il proprio lavoro. Detto questo, io innanzitutto vorrei capire questa nuova realtà che stiamo andando a regolamentare con questo atto se è un organismo comunale e quindi nel qual caso andare a capire, anche a livello economico, come verrà gestita e in questo caso appunto se c'è la necessità poi di relazionare e staccare così tanto i rapporti tra la realtà e il Comune perché se è organo

del Comune il Comune dovrebbe avere il pieno controllo su quella che è l'attività, come succede, come accade per le altre realtà. Diversamente, se non è un organismo comunale mi chiedo per quale motivo questa sera siamo chiamati ad approvare il regolamento come Consiglio Comunale. Detto questo, io sul regolamento in sé in linea di massima non avrei grosse osservazioni, eccezion fatta per la convocazione dell'assemblea. Mi permetto magari di suggerire un'altra metodologia aggiuntiva rispetto a quella che è stata prevista, perché ho visto che è stata prevista una convocazione a mezzo di sito Internet. Magari, non so, raccogliere gli indirizzi email, ovviamente tutelando la privacy di tutti gli iscritti, però questo immagino che già venga fatto, però mediante l'autorizzazione al trattamento dei dati e quindi anche degli indirizzi e dei contatti magari inviare la convocazione dell'assemblea anche tramite strumenti diversi, in modo tale da magari avere più partecipazione, perché sapete meglio di me che magari pubblicandola solamente sul sito tanti si perdono un po' perché non hanno l'abitudine di andarla a visualizzare. Quindi uno strumento aggiuntivo per garantire massima partecipazione agli associati.

In secondo luogo, avevo notato anche che manca, dal mio punto di vista, tornando sempre sulla questione, se questo Consiglio comunque deve avere un minimo di interessamento rispetto a questa realtà, chiederei una relazione periodica. È vero che anche in passato è stata fatta senza una formalizzazione, però già che siamo chiamati ad approvare un atto magari prevederla formalmente, quindi una relazione periodica che può essere semestrale, se ritenuto utile, o anche annuale, in modo tale che anche noi Consiglieri siamo aggiornati sull'andamento di questa realtà.

L'ultima perplessità, dubbio, che sicuramente il Consigliere mi chiederà è se non è ancora stato approvato il regolamento come è stato possibile che sia già stata fatta il 18 un'assemblea con nomina degli organismi? Quindi è stata approvata con la vecchia regolamentazione? Questa è una modifica, ok. Però, visto che comunque è stata approvata al 18, si poteva tranquillamente aspettare dieci giorni e approvarla con la nuova regolamentazione. Tutto qui, grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni. Ci sono altri interventi, altrimenti darei per le domande... Ah, scusa, Massimiliano. C'è il Consigliere Del Carroz che ha chiesto la parola. Non la vediamo, però la sentiamo. Adesso sì.

Cons. DELCARRO MASSIMILIANO

Ok, scusate, buonasera a tutti e grazie per avermi dato la parola. Allora, leggendo il regolamento, premesso appunto, anche la nostra conferma nel lavoro che il consigliere Basile sta portando avanti anche a fronte dell'incontro che ha avuto con noi, un paio di osservazioni, mi limiterei sul regolamento di funzionamento del centro giovanile che ho letto. In primis l'art. 1, a nostro avviso potremmo, chiederemmo magari di togliere il riferimento ai locali in cui ha sede il centro giovanile, semplicemente perché potrebbe anche in un futuro avere più bisogno di spazio, più bisogno di adeguati servizi e forse indicandolo in un regolamento ci limitiamo la

possibilità invece di vedere qualcosa di un po' più interessante, semmai si possono individuare i locali idonei e con accesso diretto, assegnando in un momento successivo, tramite delibera o determina comunale. Questo, a nostro avviso, potrebbe essere un modo diverso. Nell'art. 1, inoltre, si spiega come intendiamo dalla mia lettura per politica del Comune e comunemente intesa come politica partitica oppure sottolineiamo in modo preciso le politiche, dovremo indicarle dal nostro punto di vista quali sono le politiche sociali, ambientali, educative, scolastiche, perché contrariamente magari alla lingua inglese, dove è possibile con una sola, con due parole, definire le politiche, in questo caso in Italia, forse con l'italiano, potremmo invece definirle meglio nel dettaglio, dal nostro punto di vista chiaramente.

L'art. 2 nel primo comma mancano totalmente, a nostro avviso, correggetemi se sbaglio, gli scopi e le finalità del centro giovanile. Ci mancherebbe che sia l'accesso all'imparzialità, che sono dei semplici e basilari comportamenti. Nella prima parte del secondo comma si intendano genericamente favorire la partecipazione, rispondere alle esigenze e ai bisogni di questi espressi. Come minimo si dovrebbe indicare quali sono le iniziative che il centro giornale dovrebbe impegnare a fare per favorire e promuovere l'accesso al centro. Questa è una mia riflessione che ho fatto leggendo. Ad esempio, incontri pubblici su argomenti giovanili, serate dedicate per approfondimenti culturali, cioè, ripeto, se mi limito al solo regolamento lo vedo a mio avviso un po' sterile. Nella seconda parte, nel secondo comma, si dice che opereranno fuori dai loro locali per sostenere l'associazionismo. Da una prima interpretazione sembra siano loro a sostenere il variegato e importante associazionismo presente a Cologno. Sarebbe più corretto indicare che collaboreranno con l'associazionismo come già avvenuto in periodo pandemico.

Cioè in generale si ha la sensazione, questa, ripeto, è una mia sensazione, che i giovani colognesi si assegnano locali e compiti non ben definiti, ciò che invece si chiede normalmente per legge a disposizione nazionale o regionale ad una qualunque associazione.

Quindi prendo atto un po', pur, ripeto, assolutamente stimando, come si possono raggiungere i finanziamenti, con quali entrate si possono svolgere anche i minimi progetti che avranno, che generano le attività. Quindi questo è un po' la mia e la nostra analisi limitandomi al regolamento di funzionamento. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Del Carro. Ci sono altri interventi? Altrimenti lascio la parola al Consigliere Basile per una replica. Ok, lascio la parola al Consigliere Basile.

Cons. BASILE FRANCESCO

Ok, dunque per rispondere non nell'ordine lascerei un attimo la questione del contenitore che intanto è un termine che non mi piace tanto, il problema proposto dal Consigliere Daleffe alla fine. Partirei un attimo per così meglio definire e chiarire, penso che sia importante, diversi aspetti. Rispetto alla questione dell'organismo comunale, questo sì, il centro giovanile è un organismo comunale a tutti gli effetti e

rispetto alla prima questione era relativa alla convocazione dell'assemblea. La convocazione dell'assemblea è indicata comunque nel 4.3 la convocazione dell'assemblea mediante convocazione formale per mezzo di mail oppure dell'ufficio di servizi alla persona. Comunque, diciamo, abbiamo mantenuto le procedure che già venivano utilizzate negli anni precedenti. Un'altra precisazione è secondo me molto importante, anche poi per rispondere alle questioni che sono emerse, partiamo dal presupposto che questo regolamento non vuole essere vincolante. Nel senso che anche poi con il confronto con la responsabile è emerso quanto anche nel precedente regolamento ci fossero dei vincoli che sostanzialmente poi noi eravamo costretti a svolgere, per così dire, una sorta di costrizioni e per questa ragione si è cercati di essere il più possibile, cioè di evidenziare quelli che sono i punti essenziali, così da poterli poi successivamente, nel corso dell'operato del gruppo, meglio approfondire. Comunque rispetto alla relazione semestrale anche questa, ed era già stata fatta anche nei precedenti anni, all'art. 10, rapporto con il Comune, comunque il gruppo diciamo deve relazionare semestralmente e consegnare semestralmente all'ufficio di competenza quelli che sono i verbali delle assemblee o che. Se poi a me piacerebbe farlo ed introdurlo, anche perché negli scorsi anni è stato fatto solo una volta al termine del mandato, se ci fosse la necessità o comunque l'interesse da parte del Consiglio di fornire una relazione anche annuale, magari coinvolgendo anche il presidente, proprio come ho fatto un po' io lo scorso anno, ad esporre l'operato secondo me questa cosa si può assolutamente fare. Anche qui non la inserirei nel regolamento nella misura in cui risulterebbe un vincolo, ma più che altro che magari non riusciamo comunque a garantire, ma comunque la terrai in considerazione. Sarebbe anche secondo me bella questa cosa. Questa cosa perché? Proprio perché, ed è vero, è già stato fatto, il Comune comunque investe a livello economico, investe comunque, le attività del gruppo diciamo sono permesse, sono realizzate grazie comunque ad un investimento che viene fatto dal Comune. Negli scorsi anni per il gruppo le risorse del gruppo diciamo erano prese da quello che era il capitolo delle politiche giovanili. Quest'anno è mia intenzione, però è ancora una cosa che dobbiamo concordare e definire con gli uffici, istituire un capitolo legato specificamente al gruppo giovani per una questione, diciamo, di responsabilità. Nel senso di dire nel momento in cui il gruppo programma una serie di attività richiede diciamo al Comune una serie di risorse per poter attuare queste progettualità e il Comune, in un capitolo dedicato, le impegna, come sarà poi responsabilità tra virgolette del gruppo utilizzare questi fondi. La questione del controllo, che non è forse il termine giusto, corretto per definirlo, del monitoraggio forse del Comune e in particolare della Giunta viene fatto ed è costantemente fatto. Tutte le iniziative devono essere comunque supervisionate dal responsabile dell'ufficio e successivamente devono essere approvate in campo economico dalla Giunta comunale. E questa è una cosa che comunque si continuerà a fare anche nei prossimi anni. Rispetto a come sia, giustamente ha osservato il Consigliere Picenni, stato possibile approvare le cariche, abbiamo inserito proprio per questa ragione nelle disposizioni finali il fatto che il presente regolamento entra in vigore alla data di

esecutività al fine di garantire la continuità del lavoro nella fase transitoria di entrata in vigore del presente regolamento restano valide le operazioni di costituzione del gruppo giovanile, del gruppo giovani. Quindi abbiamo mantenuto sostanzialmente quelle che sono le cariche, ed in questo caso c'è solo la carica del presidente e del vicepresidente, rimarranno valide e verranno riprese da quelle che era la convocazione invece della plenaria del 18.

Passerei alle questioni espresse dal Consigliere Del Carro. Rispetto all'art. 1 di togliere il riferimento dei locali, secondo me non è necessario. Non è necessario nella misura in cui ci sta istituendo comunque un centro giovanile e non si può prescindere dal fatto che questo centro abbia una sua locazione e sia un edificio in questo caso. Se poi in futuro ci saranno le possibilità e saranno ritenute queste possibilità valide e migliori rispetto a quanto oggi c'è non trovo il problema nel riproporre al Consiglio una ulteriore modifica per l'assegnazione di un altro spazio. Rispetto alla questione della politica del Comune è vero, ma io non la intendo... È uno spazio dedicato alla partecipazione del mondo giovanile alla politica del Comune. Con questa frase noi intendevamo dire che, poi non so se sarò chiaro a riguardo, la politica del Comune non significa che il gruppo giovani aderisce ad una politica che è promossa dal Comune, si intende dire che il gruppo giovani entra a far parte delle politiche promosse dal Comune. Nel senso che il suo operato diviene un operato che riguarda e coinvolge la politica del Comune, politica che comunque intendiamo sempre come una sorta di partecipazione attiva a quelle che sono iniziative di carattere civico. Con Comune non intendiamo tanto amministrazione, intendiamo più lavoro sul territorio. Ed è vero, sono comunque iniziative che vengono perseguite anche da altre realtà. Rispetto alla questione dell'art. 2, rispetto ai principi guida del centro, sulla questione del sostenere l'associazionismo locale non la vorrei intendere e la intendiamo comunque come ben lei ha detto, ossia come una forma di collaborazione. Anzi, spesso è successo, e con questo colgo anche l'occasione per ringraziare le associazioni con cui abbiamo collaborato, che siano state le associazioni a sostenere le attività del gruppo. Questo per una questione anche di gestione, proprio di possibilità che comunque un ente comunale ha di effettuare delle iniziative. Se dovesse occorrere comunque di correggere la formulazione secondo me io sono personalmente favorevole. Rispetto invece alla questione delle finalità che si non sono individuate, era aperto anche un importante confronto con i ragazzi del centro. Nel senso che è loro desiderio, per così dire, redigere quella che è una sorta di non tanto manifesto etico, comunque anche di un approfondimento di quelli che sono i fini e le finalità del gruppo, per non sostituirci e non sostituirmi comunque a quelle che sono le loro intenzioni o che abbiamo preferito anche in questo caso, secondo comunque l'indicazione che avevo detto all'inizio, lasciare il più possibile libero il regolamento da vincoli che poi dovranno essere rispettati e lasciare per fare in modo che siano loro ad esprimersi ed esprimere poi quelli che sono le loro finalità. Si offre o si vuole offrire ai giovani di Cologno uno spazio che sia un contenitore di possibilità. Esistono già comunque una serie di progetti, una serie che io li definisco servizi attivi in quei locali che cito il servizio di aula studio, ma ci piacerebbe anche e

sta emergendo, secondo me c'è la potenzialità perché emerga, che le persone che frequentano lo spazio, che si rivolgono a questo luogo, portando magari dei bisogni, delle necessità per l'appunto che in quel posto li possano approfondire e sviluppare. Rispetto ai progetti e alle iniziative, anche in questo senso non è stato definito nulla, nel senso che si attenderà la prossima riunione plenaria. Posso, mi permetto, come Amministrazione porteremo comunque, proporremo delle iniziative al gruppo e in questo momento un po' come già indicato nel momento di condivisione che abbiamo avuto, che ho avuto con le minoranze, le proposte sono di carattere sportivo, quindi proporremo molto situazione pandemica permettendo quello che sarà il torneo di calcio a 7, riproporremo quello che sarà il torneo di Beach Volley e vogliamo anche, c'è l'intenzione come Amministrazione, di proporre anche un torneo di basket. Nello specifico il centro ha già detto che comunque si impegnerà nella realizzazione di quelle che sono le ricorrenze ed in particolare del 25 aprile e del 2 giugno, ma preferisco per l'appunto non... Cioè lasciare che siano loro comunque a proporre e lavorare su queste attività.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Basile. Ci sono altri interventi, richieste di chiarimento? Prego Consigliere Delcarro.

Cons. DELCARRO MASSIMILIANO

Allora prendo ascolto e ringrazio anche il Consigliere e comunque è chiaro che c'è una carenza nel documento per motivazioni che sono state esposte. Sindaca, nello scorso Consiglio, ci ha portato una nuova commissione che, come ribadì allora, intendeva riesumare in forma indiretta i contenuti della proposta Zan, confermato anche da articoli di giornale, il giornale del 14 dicembre. Ora ci porta anche con queste precise di precisazione, la proposta di trasformare il gruppo giovanile in un centro giovanile, senza spiegarne bene in quello che dovrebbe essere un regolamento le finalità e con un regolamento abbastanza carente nella sua formulazione e nel quale prevede che si possa andare anche a aderire giovani fino ai 35 anni. Vede, a quell'età è giusto che un adulto, perché a 35 anni è un adulto, dovrebbe pensare a formarsi a nostro avviso una famiglia e, perché no, possibilmente ad avere figli che siamo molto carenti nella nostra società. Quindi per tutto questo io propongo di rimandare il punto all'ordine del giorno e di predisporre invece, magari con una un po' più collaborazione...

Sindaco DRAGO CHIARA

Consigliere Delcarro, la sentiamo molto male. Non sentiamo proprio più, ha la voce molto bassa. Deve alzare un pochino il volume probabilmente. Fino alla proposta di ritirarlo.

Cons. DELCARRO MASSIMILIANO

Mi sentite adesso? Ecco, chiediamo per l'intervento che ho fatto, chiedo se è possibile rimandare il punto dell'ordine del giorno e di predisporre un nuovo regolamento strutturato in tutte le sue parti e poi portarlo in approvazione oppure lo trasformerei in una struttura polifunzionale, o una commissione comunale per i giovani. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Delcarro. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Picenni.

Cons. PICENNI MARCO

Da lasciare agli atti, perché quando prima sulla questione delle convocazioni ho parlato di assemblee in realtà mi riferivo alla plenaria, perché poi ho visto che effettivamente, come giustamente osservava il Consigliere, per la convocazione dell'assemblea è prevista la convocazione via mail, per la plenaria no. Quindi mi rettifico, era per la plenaria. Mi riferivo alla plenaria, grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni. Ci sono altri interventi? Mah, io sinceramente non ho ben capito l'intervento del Consigliere Del Carro, nel senso che non ho compreso francamente né la volta scorsa, quando ha parlato del Ddl Zan rispetto alla commissione pari opportunità, che peraltro abbiamo condiviso diciamo anche nelle sue finalità in Consiglio Comunale, ad eccezione del Consigliere Del Carro. Per cui non l'ho capita, non ho capito neanche l'articolo di giornale che evidentemente si basava sulla sua dichiarazione, Consigliere Del Carro, ma anche quando le ho chiesto di spiegarmi perché secondo lei quella commissione sarebbe stata assimilabile ad una proposta di legge non ho capito la sua spiegazione. Mi sembra un po' che si stiano calando delle visioni politiche su un documento che, a quanto ho compreso dal Consigliere Basile, nasce da un confronto all'interno di un gruppo di giovani che hanno voluto darsi questo strumento diciamo di regolamentazione nei loro rapporti con il Comune perché, come ricordava giustamente il Consigliere Basile, il centro giovanile è una struttura comunale, così come è anche una forzatura ritirare un documento che è nato dal gruppo che dovrebbe poi utilizzarlo per lavorare per farne un altro ex novo che contenga le visioni di una persona che non rientra nella fascia di età dei ragazzi che usufruiscono di questo regolamento. Quindi mi sembra un po' un voler calare dall'alto una visione politica che poi francamente faccio anche fatica a comprendere quando ci viene illustrata in Consiglio Comunale. Io penso che sicuramente, come ha ricordato anche il Consigliere Basile, questo strumento può essere, diciamo, perfezionato in alcuni suoi punti, ma è nato, anche la modifica è nata proprio per corrispondere ad una situazione che è comunque una situazione non statica ma dinamica, perché i ragazzi di volta in volta si trovano, vengono portate avanti delle proposte, dei progetti, è tutta in fase di costituzione, aveva un precedente regolamento che in questo caso viene modificato dalla proposta che viene portata

questa sera, probabilmente tra qualche anno ci verranno proposte ulteriori modifiche perché cambierà la composizione, perché cambieranno le esigenze, perché succederanno altre cose che quando il gruppo è nato non erano state previste e credo che nessuno dei componenti del gruppo giovani avesse pensato di poter fare del volontariato durante una pandemia quando il gruppo giovani è nato, quindi di fatto le cose effettivamente evolvono e cambiano. Io credo che noi, come persone che non sono più giovani, perché non rientrano nella fascia di età semplicemente individuata dal regolamento, parlo per me, perché fortunatamente tanti Consiglieri invece rientrano in questa fascia di età, noi abbiamo un po' il compito di lasciare spazio a ragazze e ragazzi, permettere loro di fare questa esperienza, chiaramente senza calare su di loro visioni o concetti che sono nostri e che probabilmente hanno anche poco a che vedere con il lavoro che hanno fatto e che intenderanno fare. Quindi penso che, al di là delle modifiche che ha proposto il Consigliere Basile sui refusi che magari andrà meglio a definire in fase di votazione, questo regolamento sia meritevole invece di essere approvato con tutte le sue aperture, ecco, con i dettagli ancora da definire, proprio per il discorso che ho appena fatto. Tutto qua, spero di non avere detto delle inesattezze rispetto al lavoro del gruppo. Consigliere Basile, nel caso mi corregga pure.

Cons. DELCARRO MASSIMILIANO

Però, Sindaca, mi permetta.

Sindaco DRAGO CHIARA

Prego Consigliere Delcarro.

Cons. DELCARRO MASSIMILIANO

Per quanto riguarda la prima formazione del Zan, non mi riferisco al mio articolo, al mio intervento.

Sindaco DRAGO CHIARA

Adesso non la sentiamo più, ma sta muovendo dei fogli perché si sente come se...

Cons. DELCARRO MASSIMILIANO

Dicevo che per quanto riguarda la prima precisazione che lei mi parlava del Ddl Zen non mi riferisco all'articolo a seguito dell'intervento che ho fatto in Consiglio, ma bensì il quotidiano nazionale Il Giornale, il 14 dicembre, più di una settimana dopo il nostro Consiglio riportava, se vuole lo posso rimandare, ma è comunque indicata messa la nostra pagina Facebook di Colonia concreta che invece di politico aveva grande importanza di quella che era la corrente di pensiero del centrosinistra e dei Comuni di centrosinistra. Quello era successivo all'intervento. Mi riferivo a quello, in primis. E in questo caso, su questo argomento, io assolutamente non voglio bocciare quanto è stato fatto e l'ho già ripetuto due volte nei miei

interventi dal Consigliere, ma se mi chiedete di approvare un documento, e non ho trentacinque anni, lo devo leggere e se posso portare un valore aggiunto e dico che è in completo un documento lo è. Da un ragazzo di 25 anni, di 23, di 20, posso anche accettare che non sia complessivamente preparato, pur rispettando il ruolo sicuramente e la formazione che ha. Può essere incompleto, questo documento è incompleto e non ho detto, e perdonatemi se sono stato frainteso, che il documento deve essere totale, deve essere integrato di alcune parti mancanti. Perché, ripeto, lo devo votare, se lo devo votare vorrei dare un mio contributo. Ecco, e concludo su questo mio intervento che di proprio di parte politica, proprio per quanto riguarda il sottoscritto e il nostro Cologno concreta, nelle nostre affermazioni e nel nostro modo di agire proprio partiticamente non c'è nulla e non vogliamo far calare nulla di politico. Anzi, cerchiamo di effettivamente togliere da quella che è la politica comunale a quella che è l'efficacia di quello che si fa in Comune. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Delcarro. Non ho capito la cosa dell'articolo di giornale, ma magari la chiariremo in un'altra sede visto che l'argomento è il regolamento del gruppo dello spazio giovani, diciamo. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Daleffe.

Cons. DALEFFE FRANCESCO GIOVANNI

Semplicemente al di là dell'inevitabile connotato politico che ha una semplice modifica del Codice penale che uno non la può citare senza portarsi dietro una battaglia politica che non è questa né la sede, né il momento da trattare. Al di là di campagne di ripopolazione di ventennale memoria, oserei definire, semplicemente quella che vorrebbe essere la nostra intenzione di voto è va benissimo, onore al merito, vediamo un attimino di, visto che è un organo comunale tutto sommato, avere delle relazioni. Se ci saranno relazioni future, non vedo perché essere contrari a questo. Ecco, assolutamente, proprio pacificamente.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Daleffe. Ci sono altri interventi sul tema? Niente. Vuoi concludere tu, Francesco, o possiamo mettere in votazione? Ah, magari se ci specifichi bene i due refusi da correggere.

Cons. BASILE FRANCESCO

Sì, all'articolo 4.1 rispetto "l'assemblea è composta da giovani compresi tra i 16 ed i 35 anni residenti a Cologno al Serio".

Sindaco DRAGO CHIARA

Quindi la proposta è di togliere "residenti a Cologno al Serio" e lasciare "fino a 35 anni". Ok.

Cons. BASILE FRANCESCO

E l'art. 6.1, convocazione composizione della commissione referenti, “i membri della commissione referenti possono essere scelti anche al di fuori dei componenti dell’assemblea in funzione delle esigenze progettuali per le quali devo andare al proprio operato”. Qua sostanzialmente si va in contraddizione con quanto è richiesto successivamente, secondo me non necessario questa cosa. Le attività vengono portate avanti, anzi, dalle persone che sono più attive all’interno dell’assemblea.

Sindaco DRAGO CHIARA

Quindi togliamo questo ultimo periodo.

Cons. BASILE FRANCESCO

E poi introdurrei che, anche proprio per dare continuità magari a quello che è comunque l'anno precedente di lavoro, la integrerei anche con una semplice nota la questione della comunicazione per mail, anche per la questione della convocazione della riunione plenaria.

Sindaco DRAGO CHIARA

Come diceva il Consigliere Picenni?

Cons. BASILE FRANCESCO

Sì, all'articolo 5.1.

Sindaco DRAGO CHIARA

Ok, quindi “l'avviso di convocazione viene pubblicato sulla stessa sezione del Comune, affisso sulle bacheche comunali, visualizzato su bacheche elettroniche”...

Cons. BASILE FRANCESCO

E inviato all’indirizzo email di quelli che erano i membri comunque iscritti negli anni precedenti, così da non...

Sindaco DRAGO CHIARA

Allora facciamo “viene inviato per mezzo di email, pubblicato sul sito istituzionale”, così si integra con quello che già è previsto per l’assemblea, ma si fa capire che essendo plenaria è rivolta anche a chi non ha dato la sua adesione, quindi non ha dato l'indirizzo email. Quindi le tre modifiche, ricapitolando, sono relative all'art. 4.1 dove subito nella prima riga diciamo del 4.1 si toglie “residenti a Cologno al Serio”, dopo la virgola sono relativi all'articolo 5.1 “l'avviso di convocazione viene inviato per mezzo di mail pubblicato sul sito istituzionale”. Quindi c'è questa integrazione e poi l'articolo 6.1 dove si toglie l'ultimo periodo, quindi si ferma a “dell'Assemblea.” Corretto? Quindi questo sarebbe il testo definitivo che mettiamo in

approvazione e proponiamo in approvazione al Consiglio Comunale con le proposte di modifica che sono emerse. Il 4.1? Diventa “l'assemblea è composta...” Mettiamo in votazione prima le modifiche e poi il testo emendato, d'accordo? Allora il primo emendamento proposto dal Consigliere Basile è relativo all'art. 4.1, quindi la sintesi della proposta è togliere il requisito di residenza di Cologno al Serio per far parte dell'Assemblea. Per cui l'articolo 4.1 diventa “l'assemblea è composta da giovani di età compresa tra i 16 e 35 interessati a” anziché “residenti a Cologno al Serio interessati a”. Chi è favorevole a questa modifica, quindi a questo emendamento? Prego Consigliere Delcarro.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Boschi. C'è il Consigliere Natali.

Cons. DELCARRO MASSIMILIANO

Pur condividendo l'importanza di...

Sindaco DRAGO CHIARA

Fermiamo un attimo la votazione, Consigliere Del Carro, la riprendiamo dopo. Eravamo sui primi emendamenti. Prego rapidamente.

Cons. DELCARRO MASSIMILIANO

Pur condividendo l'importanza di un'iniziativa non politica rivolta ai giovani di cui si sente decisamente la mancanza, non posso che astenermi dall'approvazione di questo regolamento e della trasformazione del gruppo giovani in centro giovanile, senza indicarne in modo preciso scopi, finalità e sostenimento economico. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Del Carro. Quindi rimettiamo in votazione, così come presentato il primo emendamento sull'articolo 4.1, requisito di residenza a Cologno al Serio. Chi è favorevole a questa modifica? Contrari tra quelli presenti? I quattro Consiglieri Picenni, Cardani, Daleffe e Carrara. Chi si astiene tra quelli in presenza? Nessun astenuto. Chiedo la votazione su questo emendamento a chi invece è collegato online. Quindi Giovanna Guerini? Favorevole. Renato De Franceschi? Favorevole. Valentina Pezzoni? Favorevole. Paola Fenili? Favorevole. Massimiliano Delcarro? Astenuto. Quindi questo emendamento è approvato a maggioranza. Corretto? Perfetto.

C'è il secondo emendamento che riguarda l'art. 5.1, che si integra con la convocazione anche tramite mail, articolo 5.1 l'avviso di convocazione viene pubblicato e inviato per mezzo di mail, pubblicato sul sito istituzionale, eccetera, eccetera. Chi è favorevole a questo emendamento? Tutti favorevoli i Consiglieri in presenza. Chiedo quindi a chi è collegato se è favorevole o meno. Giovanna Guerini? Favorevole. Renato De Franceschi? Favorevole. Valentina Pezzoni? Favorevole.

Paola Fenili? Favorevole. Massimiliano Delcarro? Astenuto. Quindi questo secondo emendamento è approvato a maggioranza con un'astensione.

L'ultimo emendamento è l'articolo 6.1, la commissione referenti è convocata dal presidente, eccetera, eccetera. Questo articolo si ferma all'approvazione dell'assemblea, vien eliminato l'ultimo periodo da "i membri" fino a "operato". Chi è favorevole a questo emendamento? Tutti favorevoli i Consiglieri in presenza. Chiedo a chi è collegato il voto. Giovanna Guerini? Favorevole. Renato De Franceschi? Favorevole. Valentina Pezzoni? Favorevole. Paola Fenili? Favorevole. Massimiliano Delcarro? Astenuto. Mettiamo quindi in votazione il testo definitivo del regolamento così come emendato dalle precedenti votazioni. Chi è favorevole? Quindi sono favorevoli tutti i Consiglieri in presenza, giusto? Astenuti vedo nessuno, contrari nessuno. Faccio l'appello per chi è collegato online. Giovanna Guerini? Renato De Franceschi? Favorevole. Valentina Pezzoni? Favorevole. Paola Fenili? Favorevole. Massimiliano Delcarro? Astenuto. Quindi il regolamento è approvato a maggioranza, con un'astensione, gli altri voti favorevoli. C'è l'immediata eseguibilità su questo? Non c'è, perfetto.

OGGETTO N. 4 – ART. 20 D.LGS 19.08.2016 N. 175 E SMI: REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE - RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE 2020 - PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA ANNO 2021 DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE AL 31.12.2020 - APPROVAZIONE

Sindaco DRAGO CHIARA

Quindi possiamo passare al prossimo punto all'ordine del giorno, il punto 4 che è relativo alla revisione periodica delle partecipazioni pubbliche, relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione 2020, piano di razionalizzazione periodica anno 2021 con partecipazioni detenute al 31 dicembre 2020, approvazione. Su questo tema relazionerà l'Assessore Pezzoli. Ti lascio la parola.

Ass. PEZZOLI DANIELE

Allora l'art. 20 del Decreto Legislativo 175 del 2016, che è il testo unico delle società a partecipazione pubblica, prevede che ogni Amministrazione pubblica effettui annualmente un'analisi dell'assetto complessivo delle società di cui detiene partecipazioni dirette o indirette predisponendo un piano di riassetto per la razionalizzazione, anche mediante la messa in liquidazione alla cessione. L'analisi e la conseguente razionalizzazione sono da riferirsi alla situazione delle partecipazioni societarie detenute al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello a cui vengono condotte. Al 31 dicembre del 2020 noi avevamo come ente Comune di Cologno al Serio delle partecipazioni dirette nelle società Gesidra che era in liquidazione al 15%, Cosidra che era in liquidazione al 15%, Sab Spa al 3,08%, Uniacque Spa allo 0,92%, Servizi comunali Spa allo 0,26%. Per il tramite di Sab, di Uniacque e dei servizi comunali detenevamo poi delle partecipate indirette, con una partecipazione molto

risicata, proprio in virtù del fatto che in queste tre società la nostra partecipazione diretta è molto ridotta. I documenti che stasera approviamo che sono legati alla delibera sono sostanzialmente tre. Sono la relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione periodica del 2020, quindi si presenta qual è stato l'effetto, quali sono stati gli adempimenti che abbiamo messo in atto per diciamo portare avanti ciò che era previsto dal piano di razionalizzazione approvato a dicembre dell'anno scorso, che è la relazione tecnica del piano di razionalizzazione periodica dell'anno 2021, che in sostanza è un contenuto di normative e di modalità che sono state seguite e adottate per la redazione del piano di razionalizzazione periodica dell'anno 2021, che è la nuova analisi che presentiamo stasera sulle partecipazioni in possesso dell'ente e su ciò che è stato fatto, che intendiamo fare per ciascuna partecipazione. Se siete d'accordo, allora, con questi tre documenti, due documenti, quindi ciò che è stato fatto nel 2020, cioè il piano di razionalizzazione 2021 parlano sia delle partecipazioni dirette che di quelle indirette. Ma su quelle indirette il nostro ente non ha praticamente voce in capitolo, perché, come detto prima, dipendiamo dalla partecipazione diretta che abbiamo in società Sab Uniacque e Servizi comunali la cui nostra partecipazione è estremamente ridotta, per cui più le darei per lette ma proprio perché non possiamo intervenire. Se ci fossero domande anche sulle partecipazioni indirette, chiedete pure che cercherò di dire qualcosa anche su quelle. Allora per quanto riguarda la relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione periodica 2020, partiamo con la società, ecco, basata sulle partecipazioni dell'ente al 31 dicembre 2019 che di fatto erano le medesime. Quindi le partecipazioni dirette in Gesidra, Cosidra, Saab, Uniacque, Servizi comunali. Per quanto riguarda Gesidra nel piano di razionalizzazione periodica 2020 l'ente ha confermato il proseguo delle procedure di liquidazione giudiziale. In data, ecco, segnaliamo ciò che è avvenuto dopo, quindi in data 9 dicembre 2021 il liquidatore di Gesidra ci ha trasmesso il bilancio 2020 e ci ha fornito un aggiornamento circa la procedura di liquidazione in itinere e le azioni che sta svolgendo per portare la società di fatto alla prossima chiusura. In particolare è stato definito, è stata presentata un'istanza per il rimborso del credito IVA dell'anno di imposta 2020, che è stato accreditato in data 28 settembre 2021, e si stanno definendo con l'agenzia della riscossione il trattamento dei ruoli affidati all'agenzia, che non sono ancora stati riscossi da Gesidra, che una volta riscossi poi dovrebbe retrocedere ai Comuni. per cercare di diciamo anticipare la chiusura e non rischiare di lasciare la società aperta per pochi ruoli da riscuotere e girare ai Comuni abbiamo previsto a gennaio 2022 un incontro con il liquidatore e che ci presenterà il lavoro svolto in questi anni e ci proporrà come anticipo questa soluzione che poi sarà ripresa nel piano di razionalizzazione 2021. Però, ecco, ci proporrà di fatto di chiudere la società e di nominare un Comune capofila che si farà carico della riscossione dei ruoli attualmente in carico all'agenzia della riscossione e poi di distribuire ciò che è dovuto agli ex Comuni soci una volta chiusa la società. Per quanto riguarda Cosidra era stata posta in liquidazione volontaria dall'Assemblea dei soci il 31 gennaio 2019 e nel piano di direzione periodica del 2020 l'ente ha confermato il processo di dismissione della partecipazione. Le operazioni di

liquidazione si sono concluse con l'approvazione del bilancio finale di liquidazione il 23 dicembre 2020 e la società Cosidra è stata cancellata dal registro imprese in data 31 dicembre 2020. Per quanto riguarda Sab, nel piano di razionalizzazione periodica 2020 l'ente aveva confermato il recesso che avevamo chiesto nel 2019 e continuamente sollecitato fino all'ultimo scambio di corrispondenza del 2021 per la quota che deteniamo direttamente, perché in Sab abbiamo anche una quota indiretta che deteniamo per il tramite della partecipazione diretta dei Servizi comunali, ma della partecipazione indiretta non possiamo fare nulla, per quella diretta abbiamo chiesto di recedere dalla qualità di soci. Invece, ecco, per le altre due partecipazioni dirette, Uniacque e Servizi comunali, di fatto dal 2019 avevamo detto che le partecipazioni in queste due società andavano mantenute e così è perché sono società in house che svolgono per il nostro ente dei servizi fondamentali come quello della gestione della rete idrica o del servizio di igiene urbana. La relazione tecnica al piano di razionalizzazione periodica 2021, come detto, è di fatto un contenitore di norme e di modalità che hanno poi portato alla redazione del documento principale della delibera di stasera che è il piano di razionalizzazione periodica per l'anno 2021 delle partecipazioni societarie. Per quanto riguarda Servizi comunali e Uniacque si ribadisce quanto già detto nel 2019, per cui le partecipazioni sono di fatto da mantenere perché le società sono società in house e svolgono appunto per l'ente nel 2019 e di fatto è stata razionalizzata con la messa in liquidazione, ad oggi abbiamo ricevuto il bilancio del 2020, che presentava una perdita di circa 35.000 euro, e siamo in contatto con il liquidatore, la ragioniera Vailati, che ci ha presentato, come detto prima, il piano per arrivare nei primi mesi del 2022 ad una ipotetica potenziale chiusura della società. Nel piano di razionalizzazione non è comunque indicata una data entro la quale si arriverà alla chiusura della società, dipendendo anche da ruoli che dipendono dall'agenzia di riscossione, purtroppo non abbiamo una data certa, ecco, della chiusura. Si farà il possibile per chiudere il prima possibile, scusate il gioco di parole. Per quanto riguarda Cosidra, come anticipato prima, allora entra nel piano di razionalizzazione perché è stata chiusa di fatto il 31 dicembre 2020, però non c'è più nulla perché abbiamo raggiunto l'obiettivo che era quello della chiusura della società a seguito della messa in liquidazione del 2019. Come detto prima, al 31 dicembre 2020 Cosidra è stata cancellata dal registro imprese e la chiusura della società Cosidra ha portato un introito finanziario per il Comune pari a 11.160 euro, di cui 8.400 euro già incassati e 2.600 euro è un credito legato a un rimborso Ires, Irap e IVA, sì, credo tutti e tre, un rimborso di tributi che stiamo aspettando dall'agenzia delle entrate. Per quanto riguarda invece Sab, a dicembre 2019 e a febbraio 2020 abbiamo reiterato la volontà di recedere dalla società. A marzo 2020 Sab ci ha comunicato di avere dato avvio la procedura per concedere il recesso, a maggio 2020 ci ha convocato per approvare la modifica dello statuto, gli abbiamo risposto che noi, avendo attivato le procedure di recesso, non eravamo intenzionati a partecipare all'assemblea e in quella sede abbiamo reiterato la nostra volontà di recedere. Un'ulteriore richiesta è stata poi mandata ad aprile 2021 e ad oggi siamo ancora in attesa che Sab ci conceda la liquidazione delle quote. Nel piano di razionalizzazione

2021 abbiamo previsto che qualora si verificasse l'opportunità per il Comune di cedere le quote a titolo oneroso ad un altro socio potenzialmente interessato, si potrà anche percorrere questa ulteriore strada qualora dovesse essere più vantaggiosa che neanche la quota che potrebbe essere proposta da Sab per il recesso. Basta perché Uniacque e Servizi comunali, come ho detto prima, si prevede il mantenimento senza interventi. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Pezzoli. È aperta la discussione. Ci sono interventi su questo tema? Prego Consigliere Delcarro.

Cons. DELCARRO MASSIMILIANO

Scusate, che è anche una delle prime volte come Consigliere, le faccio due domande. Se la scelta in giallo per ogni singola società che ho visto indicate nella relazione erano e sono state condivise dal rappresentante dell'Amministrazione comunale. Se è possibile avere i nominativi dei rappresentanti dell'Amministrazione nelle singole società e sapere se essi sono stati le indicazioni di indirizzi, lavorano con indirizzi generali. E l'ultima il controllo tecnico economico come avviene. So solo da parte della magistratura amministrativa che ci sono degli organi particolari. Proprio per avere un po' le informazioni, se è possibile darmi qualche delucidazione in merito. Se invece mi ha già risposto...

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Delcarro. Ci sono altre domande? Lascio la parola a te allora.

Ass. PEZZOLI DANIELE

Allora in realtà, diciamo, parlo sempre delle partecipazioni dirette, perché, come detto prima, quelle indirette sono proprio briciole e non partecipiamo neanche perché partecipano gli azionisti delle società di cui deteniamo le partecipazioni dirette. Allora in realtà non abbiamo rappresentanti all'interno di queste società perché partecipiamo direttamente alle assemblee. Quindi si è convocato Uniacque, di solito partecipo io o partecipa il Sindaco o partecipava un altro Consigliere. Quindi noi in questi cinque anni tendenzialmente abbiamo cercato di partecipare, per quanto possibile, a tutte le convocazioni dell'assemblea. Quindi di fatto non c'è una rappresentanza, ma una partecipazione diretta che è la più alta possibile perché o è quella del Sindaco, o è la mia, che sono delegato alla gestione delle partecipate. E per quanto riguarda il controllo che viene effettuato su queste società, allora, per Cosidra e per Gesidra, dove la base sociale era minima perché eravamo di fatto sei, sette soci, il controllo era praticamente diretto perché c'era un rapporto diretto anche col consiglio di amministrazione, con gli organi preposti, col collegio sindacale, col commercialista addirittura, per cui c'era un rapporto sostanzialmente diretto che permetteva anche un facile controllo. E invece per quanto riguarda Sab in realtà

abbiamo chiesto quasi da subito il recesso nel 2018, un paio d'anni di distanza dal testo unico delle partecipate e da quel momento non abbiamo più neanche partecipato le assemblee proprio perché non avevamo più neanche la qualifica di socio, per cui il controllo noi di fatto non lo facciamo più. Invece per Uniacque e per servizi comunali, che sono due società di notevoli dimensioni, il controllo avviene in questo modo. Per la società, allora per entrambe le società si parla di controllo analogo, che è di fatto il medesimo controllo che l'ente dovrebbe avere per i propri servizi, per i servizi che offre, per i propri uffici. Come viene fatto questo controllo analogo? Per quanto riguarda Uniacque, è previsto dallo statuto, articoli 9, 10, 11, se non ricordo male, l'assemblea degli azionisti, che è quella deputata al controllo analogo in Uniacque nomina un comitato di controllo analogo, quindi un organo più ristretto di nomina appunto degli azionisti, quindi di nomina politica, che ha il compito di vigilare e di vigilare sostanzialmente sulle attività poste in essere dal consiglio di amministrazione. Quindi è un organo più ristretto ma di diretta derivazione di tutti i soci. Questo organo ha la possibilità di controllare qualsiasi cosa rispetto alle azioni intraprese dalla società. In Uniacque funziona così. In Servizi comunali, invece, il controllo è sempre previsto dall'art. 9 e il controllo analogo è esercitato direttamente dagli azionisti, per cui è Servizi comunali che convoca periodicamente il comitato del controllo analogo che ha la base sociale, di fatto è una duplicazione dell'assemblea che partecipa e vengono sottoposte delle questioni e questo comitato di controllo analogo, oppure il comitato di controllo analogo, per il tramite di un presidente, del Presidente che è comunque eletto dal comitato di controllo analogo che in caso di servizi comunali coincide con tutta la base sociale, con tutti gli azionisti, ha la possibilità di controllare direttamente, di fare accesso agli atti, di controllare l'operato del consiglio di amministrazione. Ecco, sostanzialmente su questi due più grossi il controllo ha questa piccola differenza, ma è sempre demandato a tutta la base sociale, a tutta la base degli azionisti che esercitano appunto un controllo come se fosse un servizio di fatto dell'ente, quindi hanno la più ampia facoltà di controllo.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Pezzoli. Ci sono altre domande o richieste sul piano di razionalizzazione delle partecipate? Se non ci sono altre richieste, io metterei in votazione i documenti che ha illustrato l'Assessore Pezzoli, quindi chiedo al Consiglio Comunale chi è favorevole ad approvare questo piano di razionalizzazione delle partecipate. Contrari? Astenuti? Quattro Consiglieri astenuti in presenza. Chiedo la votazione invece per nome a chi è collegato online. Giovanna Guerini? Favorevole. Renato De Franceschi? Favorevole. Valentina Pezzoni? Favorevole. Paola Fenili? Favorevole. Massimiliano Delcarro? Astenuto. Quindi ci sono cinque astensioni e gli altri voti sono favorevoli. C'è l'immediata eseguibilità su questo punto, quindi vi chiedo ancora una votazione. Chi è favorevole all'immediata eseguibilità in presenza? Contrari? Astenuti? Quattro Consiglieri astenuti, Picenni, Cardani, Daleffe e Carrara. Faccio l'appello per chi è collegato online. Guerini?

Favorevole. De Franceschi? Favorevole. Pezzoni? Favorevole. Fenili? Delcarro? Astenuto. Quindi è approvata a maggioranza anche l'immediata eseguibilità.

OGGETTO N. 5 – D.LGS 218/1997 E SMI - ART. 52. D.LGS N. 446/1997 E SMI - ART. 50, L. 449/1997 E SMI: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'ISTITUTO DELL'ACCERTAMENTO CON ADESIONE AI TRIBUTI COMUNALI

Sindaco DRAGO CHIARA

Nel frattempo saluto la responsabile dell'area finanziaria, Chiara Lalumera, che ha preso posto qui per due punti all'ordine del giorno relativi alla sua area. Quindi passiamo appunto a uno di questi, che è il punto 5: approvazione del regolamento per l'applicazione dell'istituto dell'accertamento con adesione ai tributi comunali. Lascio la parola all'Assessore Pezzoli.

Ass. PEZZOLI DANIELE

Allora il Decreto Legislativo 2018 del '97 ha introdotto in ambito nazionale l'istituto dell'accertamento con adesione in materia fiscale, al fine di prevenire la revisione del sistema sanzionatorio e dalla deflazione del contenzioso, anche attraverso un'instaurazione di un miglior rapporto con il contribuente. L'art. 52 del Decreto Legislativo 446 del '97 recita che le province ed i Comuni possono disciplinare col regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene l'individuazione, e la definizione della fattispecie imponibile dei soggetti passivi, eccetera. L'art. 50 del Decreto della Legge 449 del '97 ha di fatto esteso la possibilità dell'accertamento con adesione anche ai Comuni nell'esercizio della potestà regolamentare previste in materia di disciplina delle proprie entrate, anche tributarie. Le province ed i Comuni possono prevedere specifiche disposizioni volte a semplificare e razionalizzare il procedimento di accertamento, anche al fine di ridurre gli adempimenti dei contribuenti e di potenziare l'attività di controllo. E vista appunto l'importante attività di accertare la svolta dall'area finanziaria, in particolare sulle aree edificabili che sono state sottratte all'applicazione delle imposte IMU e TASI e rilevata l'opportunità di introdurre anche nel nostro Comune un istituto che non c'era, come quello dell'accertamento, con l'adesione appunto con le finalità illustrate prima di facilitare anche un confronto diretto con il contribuente, l'area finanziaria ha predisposto un regolamento ad hoc per l'esercizio dell'accertamento con l'adesione. Lo sfogliamo velocemente, vi evidenzio magari i punti principali di ogni articolo. È un regolamento corto, sono undici articoli. Lo sfogliamo, ecco, appunto velocemente. Per quanto riguarda l'art. 1, introduzione dell'istituto dell'accertamento con adesione oggetto del regolamento, il regolamento introduce nell'ordinamento del Comune di Cologno al Serio l'applicazione dell'istituto dell'accertamento con adesione che si applica alle entrate tributarie comunali quale strumento, come detto prima, deflattivo del contenzioso funzionale per seguire la semplificazione e razionalizzazione del processo di accertamento, la riduzione degli adempimenti da parte dei contribuenti e

il potenziamento dell'attività di controllo. Art. 2, ambito di applicazione. È applicabile esclusivamente agli atti di accertamento dell'ufficio comportante la contestazione di nuovo maggiore materia tributaria imponibile. Presuppone la presenza di materia concordabile e quindi di elementi suscettibili di apprezzamento valutativo da parte dell'ufficio. Appunto, come detto prima, materia principale saranno gli accertamenti sulle aree edificabili. Qualora, inoltre, l'ufficio rilevi l'infondatezza e l'illegittimità del provvedimento ha il dovere di procedere all'annullamento totale o parziale dello stesso, motivato nell'esercizio del potere di autotutela. Art. 3, compente alla definizione dell'accertamento competente alla definizione dell'accertamento con adesione è responsabile dell'ufficio che ha emanato l'atto. Art. 4, avvio del procedimento, il procedimento può essere attivato o a cura dell'ufficio, una volta elaborato l'accertamento, ma prima che venga notificato al contribuente, oppure su istanza del contribuente, dopo l'avvenuta notifica dell'avviso di accertamento. Articolo 5, procedimento all'iniziativa dell'Ufficio, quindi regola la lettera A del precedente articolo. In presenza di situazioni che rendano opportuno l'instaurazione del contraddittorio con il contribuente ad accertamento formato, ma prima della notifica dell'avviso si invia una PEC al contribuente, o una comunicazione con lettera raccomandata con PEC al contribuente e gli si indica la fattispecie tributaria suscettibile di accertamento e ogni ulteriore elemento utile perché il contribuente si faccia idea di ciò che sta avvenendo. Le richieste di chiarimenti, gli inviti ad esibire o trasmettere atti e documenti non costituiscono invito. Quindi l'invito è proprio specifico. La partecipazione del contribuente al procedimento non è obbligatoria e la mancata risposta all'invito non è comunque sanzionabile. Fatto sta che se il contribuente non partecipa a questo primo invito, l'accertamento ormai formato vi verrà poi notificato. Art. 6, procedimento ad iniziativa del contribuente. Il contribuente al quale sia stato notificato un avviso di accertamento può formulare istanza in carta libera di accertamento con adesione, indicando il proprio recapito mail, PEC, o telefonico. L'accertamento può essere definito con l'adesione su istanza anche di uno solo degli obbligati al rapporto tributario. La presentazione delle istanze produce l'effetto di sospendere sia i termini per l'impugnazione sia quelli di pagamento del tributo. Il ricorso alla commissione tributaria di primo grado determina la rinuncia all'istanza di definizione in adesione, con conseguente ripresa della decorrenza dei termini già sospesi entro il termine di quindici giorni dalla ricezione dell'istanza da parte del contribuente responsabile. Art. 7, l'atto di accertamento con adesione. A seguito del contraddittorio l'ufficio emana un atto di accertamento con adesione che va sottoscritto dal contribuente e dal responsabile. Nell'atto devono essere espressamente indicate le motivazioni poste a fondamento della definizione. Art. 8, perfezionamento della definizione e rateazione. La definizione si perfeziona con il versamento entro il termine perentorio di venti giorni dalla redazione e sottoscrizione dell'atto di accertamento delle somme dovute con le modalità indicate nell'atto stesso. Qualora il contribuente non effettua il versamento, l'accordo è da considerarsi di fatto non valido e l'avviso di accertamento riprende il suo naturale corso. Il contribuente che ha aderito all'accertamento e che

versa in situazione di temporanea difficoltà può chiedere, con apposita istanza, di versare a rate. Come sono formulate le rate? Fino a un importo di 6.000 euro per ciascun avviso si possono richiedere un massimo di 24 rate, oltre i 6.000 euro il numero massimo di rate concedibile comunque non è superiore a 36. Per gli importi di ciascun atto superiori ai 10.000 euro è richiesto... Il beneficio della rateazione è concesso a seguito della presentazione del contribuente di una fideiussione dell'importo pari al valore complessivo di quanto dovuto, compresi gli interessi e le sanzioni. Il versamento della prima rata al fine del perfezionamento va effettuato nel termine perentorio di cui al comma 1, quindi entro i venti giorni richiesti per il pagamento dell'importo complessivo. Il mancato pagamento alla scadenza anche di una sola delle rate seguenti, se non sanato entro i successivi trenta giorni, comporta la decadenza del beneficio della rateazione e l'ufficio può procedere alla richiesta di tutto il debito non ancora saldato. Il provvedimento di rateazione non può essere comunque concesso nei confronti di un debitore per il quale sussistano morosità relative a precedenti rateazioni e dilazione concessa dall'ente. Gli effetti della definizione. Il perfezionamento dell'atto comporta la definizione del rapporto tributario che ha formato oggetto del procedimento. L'accertamento definito con adesione non è pertanto soggetto ad impugnazione perché è stato definito in un contraddittorio tra il contribuente e l'ufficio che ha emesso l'atto. E non è integrabile e modificabile da parte dell'Ufficio. Qualora l'adesione sia conseguente alla notifica di un avviso di accertamento il provvedimento originario perde efficacia del momento in cui si perfeziona la definizione. Art. 10, riduzione della sanzione a seguito della definizione. Con l'adesione alle sanzioni per le violazioni che hanno dato luogo all'accertamento si applicano nella misura di un terzo del minimo previsto dalla legge. L'infruttuoso esperimento del tentativo di concordato da parte del contribuente rende inapplicabile la riduzione di cui al comma 1. La sanzioni erogate sono ridotte di un terzo se il contribuente non propone ricorso contro tale atto. Decorrenza e validità. La validità del presente regolamento è dal 1° gennaio 2022 e si intende abrogata ogni altra norma regolarmente incompatibile con le disposizioni del presente regolamento.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Pezzoli. Lascio aperta la discussione per domande e richieste di chiarimenti. Ci sono interventi su questo tema? Prego Consigliere Picenni.

Cons. PICENNI MARCO

Sì, allora ovviamente premesso che ogni strumento deflattivo del contenzioso, soprattutto quello in materia tributaria, è ben accetto, soprattutto in una situazione come quella che stiamo vivendo negli ultimi anni, dove effettivamente sempre più contribuenti fanno fatica ovviamente a dar seguito il pagamento di tutta una serie di tributi e sempre più sia tutti gli enti, ma quello che ci interessa ovviamente sono gli enti locali come i Comuni, fanno fatica a recuperare buona parte del gettito. Quindi sicuramente questo è un altro strumento che potrà aiutare e incentivare sempre più contribuenti a definire la propria posizione debitoria, l'esposizione debitoria, che

ovviamente non sempre, lo sappiamo, è legata ad una mancata volontà di pagamento, ma in alcuni casi è legata proprio all'impossibilità, a delle difficoltà magari anche momentanee, periodiche di far fronte al pagamento complessivo, quindi questo come altri strumenti possono aiutare sicuramente a definire senza la necessità di un contenzioso davanti alla commissione tributaria, ovviamente sempre defaticante per tutti che porta l'esborso di somme in eccesso molto spesso inutili. Detto questo, per quanto riguarda il regolamento, solo alcune considerazioni personali e anche input/suggerimenti che possono essere riguardo alla competenza a decidere dal responsabile dell'ufficio mi chiedo semplicemente, e lancio la riflessione, forse siccome questo, il responsabile, è lo stesso che aveva gestito l'accertamento e che poi ha sviluppato tutta una serie di atti che hanno portato il contribuente a fare l'istanza non venga meno in questa figura la terzietà e l'imparzialità che si necessita poi per valutare in maniera oggettiva tutte diciamo le argomentazioni importanti dal contribuente attraverso l'istanza, quindi penserei se la normativa lo consente ovviamente, questo non lo so, riconosco, ammetto di non aver approfondito, e quindi mi rimetto un po' alle considerazioni sia dell'Assessore e anche all'esperienza dell'Assessore, dalla dottoressa Lalumera, se si potesse valutare l'opportunità di individuare un'altra figura, un collegio addirittura di tre persone che possano valutare questo tipo di istanze. Per quanto riguarda l'estinzione anticipata ho visto che manca questo aspetto perché molto spesso ci sono dei contribuenti che fanno un'istanza di rateizzazione, però nell'arco del tempo poi si trovano nella possibilità di estinguere l'intero importo, anche ovviamente col beneficio che porta questo genere di istituto. E quindi non ho visto, così dalla lettura che ho fatto e anche seguendo poi l'Assessore, la possibilità che il contribuente ha, a seguito di un'istanza di rateizzazione, di estinguere anticipatamente senza dover pagare magari degli oneri aggiuntivi che possono essere gli interessi o quant'altro. Un altro aspetto che sottoporrei alla vostra attenzione è quello legato alla definizione di importi con rateizzazione sopra i 10.000 euro laddove si chiede una fideiussione. Il ragionamento che ho fatto io è se un contribuente chiede una rateizzazione è perché verosimilmente non ha cifre esorbitanti da mettere sul piatto e sappiamo che per certi tipi di fideiussione ovviamente la banca vuole essere lei stessa garantita e chiede ovviamente il deposito di determinate somme. Quindi inviterei magari a pensare ad una soluzione leggermente diversa, magari pensando a delle fideiussioni più di importo inferiore legate alla singola rata che vengono meno a seguito del pagamento, perché lasciare vincolate questi importi per un lungo periodo, per l'intero periodo della rateizzazione che se non ho letto male su questi importi è di trentasei mesi, capite bene che mettiamo in difficoltà introducendo questo limite, questo paletto, il contribuente, dal mio punto di vista, poi lascio voi ovviamente riflettere su questo mio input. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni. Ci sono altre domande o richieste di chiarimento?
Consigliere Delcarro.

Cons. DELCARRO MASSIMILIANO

Sì, mi chiedevo se per questo lavoro così specifico, importante, determinante per il bilancio, se non era il caso di destinare una piccola percentuale a stimolo degli accertamenti all'ufficio preposto alla funzione di accertamento tributario, sempre nella valorizzazione che noi abbiamo ripetuto del personale che lavora in amministrazione e non solo, ma nei servizi comunali. Quindi se questo non fosse possibile inserire nel regolamento che lo stesso sia inserito in una delibera come aspetto vincolante per l'Amministrazione. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Delcarro. Altre domande? Altrimenti passiamo alle risposte. Lascio la parola a voi per le risposte, prego. D'accordo?

Responsabile servizio finanziario LALUMERA CHIARA

Buonasera. Dunque per quanto, ecco, ha chiesto il Consigliere Picenni, per quanto riguarda la competenza noi abbiamo indicato questa competenza perché obiettivamente sulla scorta dei principi del 218 che è poi il Decreto Legislativo che ha introdotto l'Istituto. Di fatto in genere è in capo al responsabile dell'ufficio, si chiama così, tra l'altro, anche in gergo tecnico del 118 che ha emanato l'atto. Per inciso, nella nostra realtà medio-piccola, diciamo nella fattispecie, e questo proprio per dare un quadro di quello che è lo scenario e i possibili interventi su questo scenario, nella fattispecie nell'area economico-finanziaria la responsabile dell'area è anche responsabile del tributo e al momento ha due persone che collaborano per... Di fatto che assicurano la terzietà, direi, molto fortemente nel momento dell'emanazione degli atti, perché, e questo è importante premetterlo, l'emanazione degli atti d'accertamento parte dai collaboratori e cioè dagli istruttori che verificano le posizioni ed emanano gli atti. Chiaramente vengono poi sottoscritti dal responsabile, previa verifica, se è necessario, di aspetti giuridici, tecnici e di ogni altro eventuale aspetto utile. Nel momento in cui poi si dovrà andare a decidere se procedere, se opportuno procedere in adesione o meno, ci sarà comunque, come dire, un lavoro collegiale. Ci sarà comunque un lavoro collegiale che coinvolgerà gli stessi istruttori che non per nulla si chiamano istruttori amministrativi proprio perché hanno una funzione anche contrattualmente diciamo delineata dal contratto degli enti locali di istruire la pratica, quindi hanno assolutamente voce in capitolo in tutta questa fase. Avendola nella fase istruttoria, ce l'hanno anche nella fase di revisione di un avviso emanato. Potrei aggiungere qualche particolare su come poi si intenderà procedere nello specifico per quanto riguarda l'attività sulle aree edificabili, sull'accertamento IMU e TARI per le aree edificabili. Questo è un progetto che abbiamo, così, diciamo, potenziato e sviluppato come obiettivo gestionale e anche nel piano performance diciamo a partire da quest'anno. E questa è l'area in cui noi ipotizziamo il regolamento avrà maggiore applicazione in concreto, pur essendo assolutamente previsto potenzialmente per tutti i tributi comunali. E questo perché è abbastanza evidente il valore delle aree edificabili che non è codificato da parametri matematici

ed in variabili, come invece può essere la vendita di un fabbricato, è sicuramente l'ambito in cui le discussioni di carattere valutativo si possono aprire in modo sicuramente e potenzialmente ampio per n motivi, per n motivi. Come abbiamo agito in questo progetto? Per questo progetto abbiamo ritenuto opportuno avvalerci già, ecco, parlando sempre di terzietà, di un tecnico esterno che ci ha, come dire, supportato nell'analisi degli strumenti urbanistici, dello stato attuativo degli strumenti urbanistici e quindi della mappatura delle aree edificabili presente sul territorio per tipologia, per zonizzazione urbanistica e ha poi operato il confronto per attivare l'accertamento tra le premesse urbanistiche, l'azzonamento ed i valori dichiarati versati, ovvero i valori assolutamente non assolti. Questo tecnico esterno, che è un ingegnere specializzato nella materia, ci assisterà e farà sportello col cittadino per ogni richiesta di adesione o anche solo eventualmente di chiarimenti sugli atti emanati. E questi momenti, queste riunioni saranno quindi alla presenza mia, se disponibile, o comunque alla presenza delegata di uno dei miei collaboratori e alla presenza di un tecnico terzo esterno che, benché evidentemente come dire nominato dall'ente, o comunque incaricato dall'ente, ha una posizione di terzietà rispetto al contesto, diciamo che avvalora la posizione di terzietà nel procedimento. A sua volta, il procedimento sarà poi oggetto di un verbale, come già detto, di contraddittorio, pur sintetico, ma nel quale assolutamente dovranno essere indicati tutti i passaggi e tutte le motivazioni sottese all'accoglimento, all'accoglimento in parte ovvero al diniego nel caso di diniego. Diciamo che ci sono una serie di procedure riterrei, ma poi richiamo così anche il dottor Valli assolutamente ad integrare quanto da me in questo momento affermato, che ci siano nella procedura delineata e considerate le dimensioni dell'ente i necessari elementi di terzietà. Chiaramente c'è una valutazione importante ed è una grossa responsabilità che viene attribuita a me nella fattispecie, ma comunque a chi deve poi decidere, e cioè il decidere la fondatezza delle richieste del contribuente quanto in riduzione della pretesa tributaria e comunque in parallelo dovranno convergere l'interesse pubblico e l'interesse del cittadino per arrivare ad una definizione veloce, razionale e che non determini contenzioso che è veramente diciamo l'argomento principe di questo regolamento e di questa modalità di agire. Ripeto, questo è lo scenario, fermo restando che assolutamente è chiaro, siamo consapevoli, sono consapevole della grossa responsabilità che viene attribuita alla sottoscritta. Diciamo che sono quantomeno agevolata dal fatto di avere sviluppato un'esperienza parecchio approfondita nell'altro ente di appartenenza che era di dimensioni analoghe alle nostre sempre nella materia dell'adesione e sempre in particolare nell'adesione in materia di ICI e IMU sulle aree edificabili e così l'esperienza sviluppata ha dato una struttura, diciamo così, professionale e anche gestionale, non solo professionale, che metto naturalmente al servizio di Cologno e dei cittadini di Cologno e che penso possa essere la premessa, fermo restando qualsiasi eventuale così valutazione di altro tipo. Magari finisco di percorrere le domande e poi... Ecco, per quanto riguarda l'estinzione anticipata dal piano di rateazione, senz'altro, benché non esplicitata, è assolutamente possibile. È assolutamente possibile e i provvedimenti lo espliciteranno laddove adottati. Nel

momento in cui il contribuente avesse la possibilità, avesse superato il momento di difficoltà economico e avesse la possibilità quindi di assolvere anticipatamente, un po' come per un mutuo, il debito residuo lo potrà fare. È abbastanza pacifico, direi, che l'ente a quel punto non richiederà aggravii evidentemente di nessun tipo, né sono previsti e chiaramente rinuncerà agli interessi maturati per il periodo non ancora decorso. Su questo non c'è ombra di dubbio, quindi diciamo è una precisazione non espressa perché implicita nei provvedimenti di rateazione. Ecco, abbiamo ritenuto di esplicitare ciò che non era possibile. Ecco, ma questo è assolutamente possibile, assolutamente possibile. Ecco, un po' più, come dire, delicato è il discorso della fideiussione. Innanzitutto, come ci siamo mossi? Ci siamo mossi in sintonia col regolamento generale delle entrate approvato qualche anno fa dall'ente che prevede un'analogia possibilità di rateazione per analoghi motivi e che al di sopra dei 10.000 euro altrettanto richiedeva una fideiussione a garanzia. Il valore diciamo che è relativamente... Allora anche l'entità del valore assoluto è poi relativa e va sempre, come dire, commisurata all'entità dell'ente e all'entità media degli avvisi d'accertamento. Si è ritenuto che fosse un valore congruo al di sopra del quale chiedere una fideiussione, anche perché rateazioni di 36 mesi tra parentesi, per normativa, determinano per l'ente uno slittamento del credito anche da un punto di vista contabile, quindi già il credito diventa, e ne siamo consapevoli, come dire, lungo nella realizzazione del credito stesso. Quindi diventa comunque un'incognita per i bilanci successivi. E più crediti di quell'entità chiaramente possono diventare un'incognita anche importante per gli anni successivi. Ora, per l'esperienza sviluppata anche in Cologno rispetto a valori analoghi, non abbiamo riscontrato difficoltà dei contribuenti laddove interessati nell'ottenere una fideiussione per questi valori e per questi tempi, non escludo in assoluto che la cosa possa verificarsi evidentemente. Temo che chi forse non sia nella condizione di poter avere una fideiussione, potrebbe ahimè non essere nemmeno nella condizione di rispettare il piano. Potrebbe, potrebbe, voglio dire è un condizionale, è un condizionale dipende, poi le situazioni e le circostanze sono veramente tante. Dico solo abbiamo peraltro di ampliare il range temporale della rateizzazione perché il regolamento delle entrate generali nostro prevede una rateizzazione oltre i ventiquattro mesi. Abbiamo invece ritenuto di avvicinarsi alle previsioni della legge di bilancio dal 2020 ed ampliare quindi il tempo, cosa che per l'ente vuol dire comunque traslare ai bilanci successivi dei tre anni successivi il credito e perderlo nell'anno di partenza. Un approfondimento sul fatto che una fideiussione possa essere chiesta su singole rate o su un range di rate sinceramente è abbastanza particolare o diverso da quanto è lo standard e non so nemmeno se tecnicamente, da un punto di vista anche bancario, sia possibile. Voglio dire, non è un rifiutare assolutamente a priori una riflessione apertaci e sottopostaci. Temo che ci siano delle difficoltà operative/giuridiche. Ciò non toglie che possiamo riservarci di tenere questa, come dire, griglia, questa grata come punto di partenza e approfondire questo argomento, quello lo possiamo fare. In questo momento, ripeto, lo standard, e con lo standard intendo dire gli n regolamenti per questo tipo di istituto adottati da altri enti locali, n regolamenti generali delle entrate adottate, non hanno

mai previsto una possibilità di fideiussioni parziali, ecco. Nulla assolutamente vieta, ed anzi eventualmente di approfondirlo e, laddove possibile ed opportuno, integrarlo in futuro nella disciplina regolamentare. Abbiamo ritenuto importante, come dire, sottoporre all'approvazione in questo momento proprio per consentire che possa essere operativa dal primo di gennaio, perché è uno strumento opportuno ed essenziale direi nella materia che stiamo trattando e per norma deve essere approvato o prima dell'approvazione del bilancio, o comunque prima del 1° gennaio per essere operativo. Per quanto riguarda allora l'incentivo, giusto, il Consigliere Delcarro chiedeva perché non fosse previsto un incentivo a favore degli uffici. Ora spero, ma poi anche qui chiaramente, di poter esprimere la disponibilità dell'Amministrazione rispetto al poter riconoscere un incentivo che tra l'altro per un certo periodo di tempo, come dire, è venuta meno abrogata l'IMU ed introdotta l'IMU è venuto proprio meno anche come possibilità giuridica. C'è stato un vuoto giuridico, esisteva l'incentivo sull'IMU regolamentare, con l'introduzione sull'IMU si è creato un vuoto normativo da non molto tempo colmato dal legislatore. Ora direi che c'era un'apertura da questo punto di vista e in funzione dell'ampliarsi e in funzione del potenziamento dell'attività di accertamento si potrà fare un'opportuna riflessione che porti ad incentivare e a valorizzare le professionalità che agiscono in questo settore. Peraltro, ecco, il 2020 è stato un anno chiaramente come sappiamo difficilissimo nel quale anche proprio per una scelta si è lavorato per preparare tutto quanto era necessario, propedeutico a proseguire l'attività di accertamento, ma abbiamo cercato di traslarne gli effetti nel 2021. Quindi, diciamo, stiamo ripartendo, quest'anno siamo ripartiti a tutti gli effetti e valuteremo poi. Sarà necessario tra l'altro, ecco, un regolamento specifico, quindi non rientra in questo regolamento, ma ci sarà uno strumento regolamentare specifico che forse anche, mi corregga se sbaglio, dottor Valli, è di competenza della Giunta. Dovrebbe essere di competenza della Giunta. Grazie. Ecco, poi perdoni, mi era sfuggito l'ultima richiesta. Mi perdoni, stavo prendendo appunti, ma Consigliere Delcarro forse aveva un'altra richiesta?

Sindaco DRAGO CHIARA

No, diceva se non possibile integrarlo nel regolamento di metterlo in delibera. Giusto? Se non ricordo male. Però, appunto, ci vuole un regolamento ad hoc, come ha spiegato la dottoressa Lalumera. Ci sono altre domande o è tutto chiaro quello che è stato detto? Tu volevi aggiungere qualcosa, Daniele?

Ass. PEZZOLI DANIELE

Solo una piccola integrazione a quanto già esaurientemente illustrato dalla dottoressa Lalumera, riguardo la terzietà io personalmente ne ho fatto anche una questione di costi benefici, come anticipato, ma nel senso rapportato alla dimensione dell'ente. Far analizzare ad un terzo un accertamento con adesione su un contenzioso che ha di fatto visto l'ufficio lavorare con la responsabile, con un ingegnere che si interfacciava con la responsabile e con un ingegnere che si interfacciava con la responsabile e con due funzionari che hanno seguito l'accertamento vorrebbe dire far

perdere altro tempo ad altri funzionari che devono ristudiarsi la pratica perché per poter accogliere o meno le osservazioni che può avere un cittadino devono essere padroni della materia tanto quanto chi ha emanato l'atto. Anche l'Agenzia delle entrate funziona così perché il primo step che è l'accertamento con adesione di fatto si fa con il funzionario che ha emesso l'atto. Questo è il primo step, poi da qualche anno è stato introdotto uno step intermedio rispetto all'accertamento con adesione e alla commissione tributaria che è la mediazione. La mediazione, ad esempio, si fa sempre con l'Agenzia entrate ma col funzionario dell'Ufficio entrate. Quindi magari si trova a bere il caffè col funzionario che ha emesso l'avviso. Però, ecco, è stato introdotto anche questo gradino intermedio che noi di fatto non possiamo permetterci, perché essendo l'area 1 l'ufficio in parte tratta tutt'altra materia e quindi andrebbe formato, esternalizzarlo avrebbe dei costi comunque non indifferenti. Già il fatto, come detto prima, che sull'accertamento sulle aree edificabili, che di fatto ad oggi è il motivo principale per il quale è stato introdotto questo istituto, ed è di fatto il tributo più, chiamiamolo, con la base imponibile più discutibile, perché non appunto derivata da un calcolo specifico come può essere la base dell'IMU che è la rendita del catasto per dei moltiplicatori per l'aliquota. Non ci si scappa, lì o paghi o non paghi, non è che si può discutere, si può discutere se sfugge un atto di compravendita piuttosto che un comodato, però sono dati oggettivi, non si possono fare delle valutazioni. Sulle aree edificabili, invece, le valutazioni sono all'ordine del giorno perché l'ingegnere valuta secondo le tabelle, secondo una delibera e delle tabelle omni, secondo una delibera della Giunta, dall'altra parte potrebbe esserci contribuente che dice "ma scusa, io l'anno scorso ho pagato X, tu adesso mi dici che vale Y un anno dopo, come è possibile?" e lì si discute. Un conto sono le tabelle, un conto è l'effettivo valore di mercato. Per quanto riguarda, ecco, come ho detto prima la possibilità di estinzione anticipata è un istituto che, ad esempio, è previsto anche per l'Agenzia delle entrate e riscossione. Io faccio una rateazione, ma nel momento in cui posso anticipatamente estinguere il debito che mi rimane mi presento allo sportello, chiedo ad oggi quanto ammonta il mio debito e li mi fanno pagare, ma la possibilità non è prevista nemmeno nell'atto di accoglimento dell'istanza per assurdo. È una possibilità che è comunque data perché in ciascun momento un contribuente può presentarsi di fatto all'Istituto che ha emesso l'avviso, piuttosto che anche all'Agenzia entrate per una comunicazione di irregolarità e chiedere di saldare il debito residuo al quale ovviamente non verranno applicati gli interessi maturandi sulle rate che non verranno rispettate ma perché il debito è sanato a monte. Quindi non sono previste di fatto neanche sanzioni, ma proprio perché è una cosa di prassi.

Sindaco DRAGO CHIARA

Perfetto, grazie Assessore Pezzoli. Prego dottor Valli.

Segretario Comunale VALLI STEFANO

Sì, sulla questione della terziarietà. Art. 1, salvo, la norma in materia di accertamento e riscossione è in continua evoluzione, quindi un approfondimento,

però mi sentirei di dire che l'accertamento con adesione è sì un istituto deflattivo del contenzioso, ma non siamo ancora in fase di precontenzioso. Se dovessimo arrivare alla mediazione, allora sì che serve anche da noi la terzietà e in genere quando si presenta il caso di dover affrontare la mediazione, allora a volte o si nomina il segretario come figura terza o altro, però qua siamo proprio in una fase precontenzioso addirittura, cioè quindi quando c'è già il ricorso e prima del ricorso si introduce la mediazione, ecco.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Segretario. Ci sono altre domande o richieste? Se non ci sono richieste, metterei in votazione l'approvazione di questo punto. Chi è favorevole tra coloro che sono in presenza? Contrari? Nessuno. Astenuti? Quattro consiglieri astenuti. Faccio l'appello per chi invece è collegato online. Giovanna Guerini? Favorevole. Renato De Franceschi? Favorevole. Valentina Pezzoni? Favorevole. Paola Fenili? Favorevole. Contrario? Nessuno. Astenuti? Quattro consiglieri astenuti in presenza. Faccio sempre l'appello, Guerini? Favorevole. De Franceschi? Pezzoni? Favorevole. Fenili? Favorevole. Delcarro? Astenuto. Quindi questo punto è approvato a maggioranza.

OGGETTO N. 6 – MOZIONE PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 24 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DAI CONSIGLIERI SIGG.RI MARCO PICENNI, ROBERT CARRARA, PAMELA CARDANI E FRANCESCO GIOVANNI DALEFFE APPARTENENTI ALLA LISTA "PICENNI SINDACO - LEGA - FRATELLI D'ITALIA - FORZA ITALIA", AD OGGETTO: "PISTE CICLABILI"

Sindaco DRAGO CHIARA

Passiamo al sesto punto, che da convocazione è la mozione presentata ai sensi dell'art. 24 del regolamento del Consiglio Comunale dai Consiglieri signori Marco Piccinni e Robert Carrara... In realtà l'abbiamo aggiunto dopo, quindi c'è la mozione prima. Robert Carrara, Pamela Cardani, Francesco Giovanni Daleffe, appartenenti alla Lista Picenni Sindaco, Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia, che ha come oggetto "piste ciclabili". Chiedo a uno dei quattro Consiglieri che hanno sottoscritto la mozione di presentarla al Consiglio Comunale. Prego Consigliere Daleffe.

Cons. DALEFFE FRANCESCO GIOVANNI

Allora vi ringrazio per la parola e il cuore un po' di questa mozione è sottolineare i rapporti di relativa interazione che ci sono tra Comuni limitrofi come Cologno, Ugnano e Spirano. Tra questi vi è spesso una mobilità di breve percorrenza che, per necessità contingenti, cioè l'assenza di ciclabili e per il traffico anche pesante, o comunque ad alta velocità sugli assi viari, raramente è possibile che sia attraverso la bicicletta, attraverso il mezzo leggero. Quando c'è, purtroppo abbastanza di frequente si riscontra negli incidenti, diverse decine negli ultimi anni, alcuni anche decisamente grave. Tenendo presente che dal 2018 la mobilità attraverso la bicicletta

è in netto aumento, con un aumento più o meno del 30% annuo, e che c'è una importante necessità di mobilità sostenibile soprattutto su distanze così brevi, che questa mobilità è anche un oggetto specifico del PNRR che sottolinea l'importanza dell'uso della bicicletta istanza anche di un più che considerevole numero di fondi, e considerando che era stata ipotizzata una pista ciclabile tra il centro di Cologno e Castel Liteggio di più o meno tre o quattro chilometri e considerando che la mobilità tra, invece, i paesi di Spirano, Cologno, Urganano coprirebbe una tratta di quattro chilometri e mezzo, andando ad unire però non i 1.000 abitanti circa della frazione di Castel Liteggio, ma gli 11.000 di Cologno, con i 5.600 di Spirano e i quasi 10.000 di Urganano, siamo quindi a chiedere un'interlocuzione sia con la Provincia e soprattutto la Regione che è sempre molto attiva e attenta da questo punto di vista per andare a completare un triangolo viario di mobilità leggera in modo da unire ancora di più questi tre Comuni che spesso hanno necessità lavorative, familiari e comunque di vario genere, che potrebbero essere assolutamente più strette scaricando il problema traffico e problema parcheggio dai nostri centri abitati e sempre nel rispetto di quelle che sono le indicazioni di sviluppo necessario dei prossimi anni verso la mobilità sostenibile, peraltro ad un costo decisamente basso.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Daleffe. È aperta la discussione su questa mozione. Credo che voglia intervenire l'Assessore Guerini.

Vicesindaco GUERINI GIOVANNA

Sì, Buonasera a tutti. Innanzitutto, leggendo questa mozione, in un primo momento mi sono un po' stupita e mi sono detta il gruppo consiliare Picenni Sindaco condivide i nostri obiettivi perché di fatto non è solo l'articolo sulla stampa che è apparso, ma sono le linee programmatiche che abbiamo approvato nel primo Consiglio Comunale, nell'insediamento della nuova Giunta. Obiettivi, tra l'altro, già inseriti e già percorsi negli anni precedenti. Poi, riflettendo, leggendolo compiutamente, mi sono detta una mozione, permettetemelo, inutile volta solo ad affermare come ho sentito ripetere a volte in Consiglio Comunale è merito nostro se è stato fatto questo. Questa affermazione è fuori luogo, no? Perché ci stiamo muovendo da tempo in ambiti anche più ampi, infatti il nostro obiettivo di questi mesi è stato quello di creare dei collegamenti ciclabili non solo fra i tre Comuni, ma verso Treviglio e verso Bergamo, coinvolgendo tutte le Amministrazioni comunali per favorire l'uso della bicicletta anche per raggiungere i mezzi pubblici. E, dirò di più, già due anni fa con il Sindaco, che era Drago, e con il Sindaco di Spirano Grasselli e il Consigliere Malanchini abbiamo ipotizzato proprio di progettare insieme la prima pista ciclabile di collegamento Cologno-Spirano e loro paventavano anche l'obiettivo di raggiungere anche Urganano, coinvolgere anche questo Comune, il collegamento Urganano-Cologno, che è già finanziato dalla Provincia e della Regione e penso che voi abbiate letto nell'ultimo giornale di Treviglio proprio l'annuncio frutto di una pressione fatta negli scorsi anni dall'Amministrazione comunale di Cologno e di

Urgnano. Siamo andati infatti insieme in provincia e abbiamo coinvolto anche gli organi superiori. Quindi questo è il nostro agire, non da adesso, ma da più anni. Dirò di più, a breve sottoscriveremo un protocollo di intesa con cinque Comuni, quindi non con tre, e si pensava anche di fare dei parcheggi intermodali proprio perché anche Spirano diceva Cologno è ben collegato, mentre invece a Spirano i mezzi pubblici mancano, quindi anche un collegamento che si può utilizzare in bicicletta per raggiungere i nostri mezzi pubblici e collegare anche Bergamo e collegare la stazione di Treviglio proprio per incentivare una mobilità sostenibile. Abbiamo il piano generale del traffico urbano che, come vi ho detto più volte, purtroppo non l'abbiamo ancora potuto approvare per il semplice motivo che è necessario, lo prevede la norma, oltre che sia una volontà proprio nostra, di coinvolgere con delle assemblee tutta la popolazione, cosa che non possiamo ancora fare, per cui faremo non appena ci sarà data la possibilità. A breve, quindi, sottoscriveremo questo protocollo di intesa con cinque Comuni, quindi non con tre, e proprio la scorsa settimana abbiamo anche incontrato il Consigliere regionale Malanchini Giovanni e abbiamo illustrato quello che era il nostro pensiero con tutti i Comuni coinvolti e nello stesso tempo anche lui ci ha esposto quelli che possono essere i bandi regionali e come abbiamo visto nell'ultimo Consiglio Comunale l'approvazione della convenzione con la provincia per il protocollo di area vasta per intercettare quelli che possono essere i bandi nazionali ma anche europei per fare in modo proprio di realizzare questi obiettivi che sono nostri da sempre. Quindi penso che questa mozione è una mozione senza offesa di nessuno proprio inutile, nel senso che se non si sono lette le linee programmatiche e mi sembra strano, però effettivamente è uno dei nostri obiettivi primari e appunto per questo mi sembra proprio una mozione che non vada assolutamente accolta. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Guerini. c'era il Consigliere Delcarro prenotato.

Cons. DELCARRO MASSIMILIANO

Sì. Vorrei fare una valutazione dell'intervento dal mio punto di vista un po' politico su questo. In generale il periodo storico che stiamo vivendo porta come conseguenza positiva sulla nostra economia gli ingenti investimenti di denaro previsti appunto nel PNRR che potranno migliorare la qualità della nostra vita mediante i progetti che sentiamo appunto parlare di green. Bene tutto questo. Fondamentale conoscere le regole, dubito che non le conosciate, ed i vincoli che permetteranno l'Amministrazione di accedervi. Ma anche una volta la politica ha l'obbligo ancora una volta il dovere di presentare progetti concreti, lungimiranti per la ricaduta, a nostro avviso, di questa ricchezza tra le mura domestiche. Cosa intendo? Come più volte da noi detto, scritto anche nell'ultima campagna elettorale che abbiamo fatto Cologno e i Colognesi prima di tutto, nel corso di uno dei Consigli avevo già manifestato la mia idea circa le mie osservazioni circa la ciclabile e ora, pur considerando positivo questi tipi di progetti, chiedo che vengano però ritagliate su

misura per noi colognesi, prima di tutto impegniamo parte del nostro tempo, delle nostre risorse e del nostro ruolo istituzionale e della nostra politica per pensare a migliorare la viabilità delle vie di Cologno, necessarie per arrivare alle scuole e per alcuni punti nevralgici del nostro paese. Come, per esempio, non solo via Brescia. Perché è chiaro che ci sono che gli incentivi in diversa forma, con diverse modalità, non soltanto per le ciclabili e non solo, ma perché non le utilizziamo innanzitutto per che cosa? Per valorizzare anche il nostro territorio naturalistico con una ricaduta importante anche all'interno. Perché serve prima a noi, prima di andare in bicicletta a Urganò e Spirano con tutto il rispetto per i due paesi, ma perché in questo momento è chiaro è importante, ma non è dal nostro punto di vista il focus che dovremmo noi impegnare per avere questa ricaduta di fondi. Abbiamo con noi, nel nostro territorio, ingegneri, professionisti che operano in società multinazionali, che fanno dell'innovazione il punto proprio di vita della società stessa. Perché invece non pensiamo a coinvolgere alcuni di questi colognesi, donne e uomini, per studiare una viabilità nuova, utilizzando parte di conferimenti per rendere veramente il nostro paese vivibile da un punto di vista ciclabile e pedonale? Per esempio il giro del fossato quando lo metteremo solo pedonale, mettendo una via ciclabile alternativa? Vedete dal mio punto di vista i Comuni che saranno più virtuosi nel prossimo futuro saranno coloro i quali andranno a chiedere dei finanziamenti con progetti innovativi. Io sinceramente di innovazione con le ciclabili, e, lo ripeto, sono importanti, non ne vedo. E quindi, scusatemi, io non sono giovane quindi in questo Consiglio e nella politica, quindi ai giovani è sempre dato un po' quella che è l'esuberanza e l'energia per ottenere non posso andare alla stessa velocità con gli stessi pensieri di chiaramente ha ruoli più anziani. Che la determinazione, l'intraprendenza non significa però andare così allo sbaraglio. Ma mettete un po' di focus, io vedo solo concentrati solo esclusivamente per Cologno. Noi pensiamo che questi fondi, invece, prima devono essere utilizzati per Cologno, poi andremo al ristorante Tre Noci a Spirano in bicicletta di sera. Dopo, se avanzeranno i fondi, faremo le ciclabili, però prima facciamo al di là di quello che fanno gli Assessori provinciali, proviamo a pensare se c'è la possibilità, al di là di quello che avete detto, per l'amor del cielo, è fantastico, ma e Cologno le risorse per la viabilità di Cologno e per dare una ricaduta magari ai nostri negozianti e alle nostre attività, che magari creiamo un'ottima via nei nostri fontanili, ma di quelle che però servono soldi per fare qualcosa, tipo lontanamente il Trentino o il Veneto. Poi andremo a Spirano ogni anno. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Delcarro. Ci sono altri interventi? Prego Consigliera Daleffe.

Cons. DALEFFE FRANCESCO GIOVANNI

Ringrazio anzitutto per le critiche che ritengo sempre costruttive, vista la sede. Invito altresì il Consigliere Delcarro a presentare lui stesso mozioni su tematiche innovative, che lui stesso conosce probabilmente e mi stupisco un po' come un

manager di tale rilievo non possa capire come la mobilità locale forse permetterebbe alla popolazione di Urganò di venire a cena da Franco, venire in centro a spendere i soldi nelle nostre attività commerciali, evitando di continuare a portare i soldi fuori dal paese, perché per prendere la macchina e andare alla Conad a quel punto posso prendere la macchina e andare all'Esselunga. Seconda cosa, non la ritengo una mozione inutile perché innanzitutto si tratta di tempistiche e quando questa mozione è stata presentata non c'era ancora né una notizia sul giornale, né un inizio di protocollo di intesa sovracomunale, anche perché se di tempistiche si parla di anni son passati e di comunicazioni ciclistiche effettuate, di completamento, insomma, di vie di comunicazioni per più o meno quattro chilometri non sono ancora state effettuate. Ecco, tutto qua.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Daleffe. Non so se ci sono altri interventi sul tema. Va bene. Ma io rispetto al tema PNRR, all'intervento del Consigliere Delcarro, semplicemente mi limito a far notare che il PNRR non stanziò fondi per la viabilità tout court, quindi, come giustamente diceva anche il Consigliere Daleffe, se dovesse lei avere intercettato delle possibilità per il Comune che a noi in questo momento... Non vanno a toccare i Comuni come il nostro, perché sono destinati prevalentemente o alle zone economiche speciali, oppure ai Comuni che hanno più di 50.000 abitanti, oppure alle zone per ciclovie turistiche con una destinazione specifica già in qualche modo diciamo vista e validata a livelli più alti rispetto a quello del singolo Comune. Rispetto alle tempistiche, Consigliere Daleffe, in realtà noi abbiamo approvato in Consiglio Comunale il 22 di ottobre le linee di mandato nelle quali appunto la mobilità diciamo dolce aveva un'importanza non secondaria. E anche nel precedente mandato, è vero, non abbiamo fatto grandissime opere, però qualche pista ciclabile in particolare a collegamento delle zone di campagna le abbiamo fatte. Quindi dei piccoli investimenti da questo punto di vista, che però hanno dato un buon beneficio anche da parte dell'utilizzo dei colognesi, ci sono stati. Non mancheremo di continuare ad interloquire con i Comuni vicini. Lo ricordava appunto l'Assessore Guerini, è notizia di non tantissimo tempo fa che appunto sia a livello provinciale che anche recentemente a livello regionale sono stati attribuiti dei fondi specifici, uno dei primi per diciamo permettere un attraversamento in sicurezza sulla strada di Francesca, all'altezza delle moglie, dove purtroppo, come avete ricordato anche voi, ci sono stati diversi incidenti, anche molto gravi, e quindi verrà realizzato questo attraversamento a chiamata, ma poi Provincia ha stanziato, dopo diverse interlocuzioni che abbiamo avuto, che ovviamente poi hanno visto anche in primo piano il Comune di Urganò, non soltanto il Comune di Cologno, perché di fatto la zona interessata insiste sul Comune di Urganò un finanziamento di 350.000 euro per un sottopasso sulla strada Francesca e recentemente Regione, a sua volta, ha intenzione di contribuire con 150.000 euro per completare il tratto di pista ciclabile mancante. Quindi di fatto Cologno e Urganò con questi interventi avrebbero già un loro collegamento. L'idea che in realtà sta dietro l'intervento che abbiamo fatto in

questi primi mesi è legata non solo a collegare quindi Cologno, Urganò e Spirano, ma in realtà a provare, diciamo, a pensare ad un progetto che colleghi il nostro Comune e anche quelli che aderiranno al protocollo con due importanti città, in particolare con la città di Bergamo e con Treviglio. Questo per incentivare appunto l'utilizzo della bicicletta e agevolare, per esempio, gli studenti che dovessero andare a prendere il treno a Treviglio, oppure andare a Bergamo. Chiaramente questo avrà una ricaduta anche proprio a livello credo non soltanto così di benessere della vita delle persone che abitano nei nostri paesi, ma anche proprio una ricaduta sia turistica che economica, che in concomitanza con le iniziative dei prossimi anni è importante provare a cogliere. Quindi ci siamo dati delle tempistiche abbastanza serrate anche con gli altri Comuni interessati. Peraltro il nostro Comune, così come quello di Urganò, sono andati ad elezioni, quindi l'idea che c'era già prima è stata poi confermata, diciamo, con il fatto che le Amministrazioni in carica sono state nuovamente confermate dalla cittadinanza e quindi l'interlocuzione si è trasformata in un vero e proprio tavolo di lavoro di cui ha bene diciamo restituito i passaggi l'Assessora Guerini, che ha partecipato alle varie iniziative. L'idea appunto è quella di approvare il protocollo d'intesa in Giunta il prima possibile, probabilmente all'inizio appunto del prossimo anno, per dare avvio proprio ad uno strumento operativo con un Comune capofila e una serie di adempimenti, per creare questo progetto di collegamento tra i Comuni coinvolti, Cologno e i cinque altri Comuni, per provare appunto a completare i tratti di piste ciclabili mancanti che appunto al momento non consentono un collegamento in piena sicurezza a chi prende la bici e vuole andare o a Bergamo o a Treviglio, partendo da uno di questi Comuni, insomma, che faranno parte del protocollo di intesa. Chiaramente lavoreremo perché vi sia una progettazione complessiva, ma poi i vari progetti, i vari pezzettini dei singoli Comuni possano essere candidati anche a bandi separati o possano trovare anche un cofinanziamento da parte dei Comuni nella loro destinazione diciamo delle risorse economiche di ogni ente. Questo è un po' il disegno complessivo. Quindi sul tema ci siamo e ci siamo anche con una certa decisione. Respingo un po' questa lettura della ciclabile con Castel Liteggio come una ciclabile poco utile perché collegherebbe soltanto pochi cittadini che abitano in una zona periferica del nostro paese, in primo luogo perché ogni istanza che viene da chi abita a Castel Liteggio, o anche alla Cascina Trinità, e sono parecchie famiglie colognesi, con figli, che avrebbero la necessità e il desiderio di permettere loro di raggiungere la scuola in bicicletta e il collegamento con il centro del paese. Ma ricordiamo appunto che quella traiettoria è una traiettoria molto importante perché ci collegherebbe con il Comune di Urganò, che è uno degli interlocutori del protocollo, che a sua volta potrebbe completare la sua pista ciclabile, quindi permettere in sicurezza di raggiungere la città di Treviglio con quello che questo significa, perché c'è, come sapete, il collegamento ferroviario e poi con il passante quindi con la città di Milano sarebbe molto, molto più rapido e quindi più utile per tutta la cittadinanza. Quindi non c'è soltanto il desiderio di collegare una frazione, ma siamo inseriti in un contesto più ampio che potrebbe dare un beneficio appunto a tutti. Per questo motivo, appunto, come ricordava anche

l'Assessore Guerini, che adesso non vedo più collegata ma che probabilmente ha perso il segnale, spero che si ricollegi a breve, l'idea nostra è di non accogliere questa mozione perché di fatto ridondante rispetto alle linee di mandato che già abbiamo approvato. Vogliamo però rassicurarvi, questo non accogliere non significa che non intendiamo interloquire con i Comuni di Spirano e Ugnano, con cui invece abbiamo già interloquito in questi anni anche in maniera molto proficua, ma che proseguiremo e che addirittura questa interlocuzione coinvolge più dei Comuni citati perché è un disegno complessivo un pochino più ampio che credo possa essere condiviso anche dal Consiglio Comunale. Per cui arriveremo, diciamo, anche poi perché voglio sperare che questi interventi possano trovare anche un finanziamento e quindi possano essere inseriti anche nel nostro piano delle opere pubbliche, torneremo sicuramente a parlarne in Consiglio Comunale, aggiornandovi anche su quelli che saranno i passaggi per arrivare alla definizione di questi progetti. Tutto qua. Non so se ho chiarito il tutto o se c'è qualcun altro che vuole intervenire per precisare. Prego Consigliere Picenni.

Cons. PICENNI MARCO

Io solo una precisazione, perché non vorrei venisse veicolato un messaggio sbagliato, soprattutto nei confronti dei cittadini di Castel Liteggio, ma assolutamente questa mozione non ha il suo senso nell'emarginare i cittadini di Castel Liteggio e sottolineare il fatto che una pista ciclabile o un collegamento di questa natura nei confronti con questa frazione non è necessaria. Anzi, sicuramente è necessaria, è molto utile, anche noi l'abbiamo riconosciuto, l'abbiamo pensato anche noi in campagna elettorale, tant'è che io stesso ho chiesto anche un incontro in campagna elettorale, ma molto tempo prima, incontrare anche i cittadini residenti in queste zone, proprio perché molto spesso hanno delle istanze, delle necessità che si slegano un po' da quello che è il contesto prettamente del centro e di Cologno Centro e quindi è importante sicuramente ascoltarli, sentire le esigenze e andare incontro anche sull'aspetto collegamento, perché sicuramente la distanza dal centro è non dico un ostacolo, però una difficoltà non indifferente a cui il Comune deve far fronte. Noi sicuramente, noi evidentemente non abbiamo mai affermato che non vogliamo o siamo contrari ad una pista ciclabile verso Castel Liteggio, però volevamo con questa mozione spostare un po' il faro nell'attenzione su collegamenti che nel tempo hanno creato, come si è detto, stasera, si è ribadito stasera, perché è nell'evidenza e sotto gli occhi di tutti hanno creato delle problematiche di non poco conto e quindi sicuramente sono collegamenti che nel prossimo futuro sono ormai da definire indispensabili, quindi ben venga il lavoro che sta facendo, sta portando avanti l'Amministrazione con gli altri omologhi dei Comuni limitrofi, noi ovviamente la mozione la voteremo a favore perché comunque sono tutti atti di stimolo che noi ci sentiamo di portare in Consiglio Comunale per...

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni. Ci sono altri interventi?

Cons. DELCARRO MASSIMILIANO

Solo per precisazione.

Sindaco DRAGO CHIARA

Prego Consigliere Delcarro.

Cons. DELCARRO MASSIMILIANO

Che si potrebbe attingere a due fondi, proviamo a verificarne, uno è quello alla viabilità e turismo, l'altro è valorizzazione del territorio. Sono due fondi distinti e quindi il mio intervento era, proviamoci e vediamo se uno dei due o un altro ancora possa veramente creare una viabilità in Cologno prima di pensare all'interconnessione. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Delcarro. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi possiamo mettere in votazione la mozione presentata dal gruppo Picenni Sindaco. Chi è favorevole ad accogliere la mozione? Quattro Consiglieri in presenza. Contrari? Astenuti? Nessun astenuto. Chiedo invece a chi è collegato, non vedo l'Assessore Guerini che ha perso la connessione, quindi passo a De Franceschi. Contrario. Pezzoni? Contraria. Fenili? Contraria. E Delcarro? Astenuto. Sì, non ha il collegamento, mi ha scritto che sta cercando di ricollegarsi, ma vedo che non l'ha fatto, quindi in questo momento è assente alla votazione. Per cui la mozione viene respinta a maggioranza.

OGGETTO N. 7 – SERVIZIO DI TESORERIA COMUNALE PER IL QUINQUENNIO 01.07.2022 - 30.06.2027: ESAME ED APPROVAZIONE DELLA "CONVENZIONE DI SERVIZIO" AI SENSI DELL'ART. 210, COMMA 2, DEL D.LGS. 267/2000 E S.M.I.

Sindaco DRAGO CHIARA

Passiamo al settimo punto all'ordine del giorno, che è relativo al servizio di tesoreria. Vi leggo proprio. È l'esame e l'approvazione della convenzione di servizio ai sensi dell'art. 210 comma 2 del testo unico degli enti locali e successive modifiche e integrazioni. Lascio la parola direttamente, prego, all'Assessore Pezzoli.

Ass. PEZZOLI DANIELE

Allora attualmente la nostra convenzione per il servizio di tesoreria copre il periodo dal primo di agosto del 2015 fino al 31 luglio 2019, prorogata una prima volta nel 2019 a conclusione dell'anno e poi continuamente prorogata anche per l'emergenza che c'è stata. L'ultima proroga di fatto è quella assunta dalla responsabile dell'area finanziaria con determina n. 98 del 23 dicembre 2021 che proroga l'attuale convenzione di tesoreria fino al primo di luglio 2022, che sarà il periodo in cui

dovrebbe entrare in vigore la nuova convenzione di tesoreria che durerà fino al 30 giugno 2027 affidata con una gara che sarà basata sulla convenzione che stasera andiamo ad approvare. La disciplina che sta a base della convenzione è l'art. 210 del TUEL che così recita: “l'affidamento del servizio viene effettuato mediante le procedure ad evidenza pubblica stabilite nel regolamento di contabilità di ciascun ente, con modalità che rispettino i principi della concorrenza, qualora ricorrano le condizioni di legge, l'ente può procedere per non più di una volta al rinnovo del contratto di tesoreria nei confronti del medesimo soggetto. Il rapporto viene regolato in base ad una convenzione deliberata dall'organo consiliare dell'ente”, che è appunto ciò che noi approviamo stasera. In vigore però della normativa derogatoria prevista dal DL 76 del 2000 l'affido del servizio di tesoreria può anche non avvenire con gara mediante procedura negoziata. A base della convenzione, è stato preso il documento formulato dall'agenzia per l'Italia digitale redatto con il supporto tecnico dell'ABI, che è l'Associazione bancaria italiana, e di Poste Italiane, che ha elaborato appunto uno schema tipo di convenzione per la gestione del servizio di tesoreria che ha costituito la base su cui stasera la base dell'area finanziaria che ha elaborato il documento che presenterà adesso la dottoressa Lalumera.

Responsabile servizio finanziario LALUMERA CHIARA

D'accordo. Quindi, come ha anticipato l'Assessore, andiamo stasera ad approvare la convenzione, cioè il documento di disciplina base che per legge, per espressa previsione storica del testo unico, rappresenta il presupposto per poi andare ad una disciplina di ulteriore dettaglio in sede di gara per l'esplicazione di questo che è un servizio fondamentale per l'ente, il servizio di tesoreria. Cos'è cambiato rispetto alla convenzione approvata nel 2015, per la verità nel 2014 e poi traslata temporalmente nel 2015? Sono cambiati due argomenti importanti da un punto di vista tecnico-giuridico. È intervenuta una modifica legislativa del 2019 per opera di due decreti che ha in un qualche modo depotenziato il ruolo del tesoriere, da tesoriere con alte responsabilità ad invece agente con più delimitate responsabilità da cassiere, cioè il ruolo del tesoriere è stato sostanzialmente trasformato in ruolo di cassiere. Quindi oggi il tesoriere risponde della correttezza delle operazioni di cassa in senso stretto, non è più tenuto e questo chiaramente comporta se vogliamo una maggiore responsabilità per l'ente a verificare che i pagamenti che l'ente dispone avvengano nei limiti delle disponibilità degli stanziamenti di bilancio. Non è quindi tenuto ad acquisire il bilancio e le successive variazioni ed opera da questo punto di vista, pur continuando a svolgere chiaramente un ruolo essenziale, come puro cassiere. Questa norma di forte modifica dell'impianto tradizionale del testo unico intervenuta nel 2019 non è casuale, ma per alcuni versi ha risposto, ha dato una certa risposta alle difficoltà sempre crescenti che si riscontravano già allora sul mercato nel riuscire a trovare un referente contrattuale per l'affido del servizio di tesoreria. Perché lo scenario del mercato è cambiato, perché le tesorerie che fino ad una decina di anni fa venivano considerate dagli istituti bancari uno strumento anche funzionale allo sviluppo delle proprie finalità aziendali, oggi vengono vissute sempre più come un

costo e come un appesantimento e quindi spesso e volentieri, come dire, non vi è una risposta positiva alla richiesta dell'ente, pur essendo questo un servizio essenziale. Ecco che quindi il legislatore è intervenuto in tal senso cercando di alleggerire e delimitare le responsabilità del tesoriere. Altro aspetto essenziale che ha profondamente modificato la struttura e le modalità gestionali del servizio è dato dall'introduzione, dalla pressoché totale, anzi dalla totale ormai dematerializzazione dei rapporti e dei documenti con l'introduzione dei documenti informatici sottoscritti digitalmente e trasmessi in via telematica per un canale che è quello cosiddetto del SIOPE più. Alla luce di questi due argomenti, AGIS, che è appunto l'Agenzia nazionale per l'Italia digitale, in collaborazione con ABI, come ha detto l'Assessore, e con Poste Italiane, ha elaborato un nuovo schema tipo che recepisce entrambi gli aspetti. Su questo nuovo noi ci siamo così mossi da questo tempo, peraltro tentando di contemperare l'esigenza di maggiori garanzie per l'ente con l'esigenza di interloquire col mercato, quindi cercando di non addivenire ad un estremo irrigidimento del documento, ma di trovare questo auspichiamo un documento di servizio con idonee garanzie, ma nello stesso tempo di interesse per gli istituti di credito che devono poi essere nostri interlocutori. Ecco perché dallo schema tipo di 26 articoli si è giunti ad uno schema tipo leggermente più ampio di 29 articoli, ma al di là del numero degli articoli, quindi dell'articolato, per alcuni articoli si è proprio proceduto ad un'integrazione anche importante e significativa dei contenuti. In primis, l'articolo rispetto al quale si è posta la maggiore attenzione è l'articolo 2, che in origine nello schema ABI era intitolato semplicemente all'affidamento del servizio, essendo tra gli articoli di premessa, e che noi invece abbiamo definito affidamento del servizio, sede e miglione. La sede è stato l'argomento principe. Il protocollo, il documento lo schema di AGID elaborato con ABI non prevedeva di default più alcun tipo di obbligo rispetto alla sede della tesoreria, limitandosi a dire che il tesoriere avrebbe svolto le proprie mansioni presso un proprio istituto, un proprio sportello. E questo è un argomento importante perché chiaramente il territorio di Cologno è un Comune di una certa entità demografica, ha presente più istituti di credito sul proprio territorio e tiene chiaramente che il servizio di tesoreria venga esplicato sul proprio territorio. Abbiamo quindi ribadito questa richiesta e questa volontà nell'art. 2. Al contempo, essendo altrettanto consapevoli, e questa è l'opera di così di ricerca di un punto di equilibrio, altrettanto consapevoli che una previsione tout court in questo senso avrebbe potuto scoraggiare o portare davvero ad una potenziale gara deserta, perché le politiche aziendali degli istituti di credito sempre più a livelli alti prescindono da questo tipo di scelte e quindi gli istituti di credito potrebbero trovarsi nella situazione di non potere nemmeno volendo garantire per la durata contrattuale il rispetto dell'obbligo della sede. Quindi abbiamo contemperato come dice l'art. 2 questa previsione, indicando che lo sportello tesoreria deve essere svolto ed esplicato sul territorio e che qualora scelte aziendali dell'istituto di credito di carattere superiore, di carattere più alto, imponessero la soppressione dello sportello, l'ente ha piena ed insindacabile facoltà di recedere dal contratto. Quindi abbiamo inserito l'istituto del recesso senza penali, senza sanzione contrattuale alcuna e senza alcun

tipo di pretese che possono essere mosse dal tesoriere. Questo proprio a tutela della sede, ma nello stesso tempo lasciando aperto uno spazio, quindi un domani, dovesse verificarsi una situazione di questo genere, l'ente è libero di recedere dal contratto e scegliere altro e quindi ripartire, riandare a gara e di andare a cercare un altro istituto invece disponibile sul territorio, ovvero, in alternativa, a valutare qualora ciò, come dire, si concretizzasse una sede non sul territorio, ma comunque posta congruamente rispetto al territorio, quindi posta nelle vicinanze. Quindi l'ente potrà o recedere o prima della decisione di recesso, valutare lo spostamento dello sportello in una sede comunque o nelle vicinanze, o comunque utile per un razionale svolgimento del servizio. Direi che questo è l'argomento essenziale. Con la stessa logica siamo andati ad integrare, quindi con una logica di maggiori garanzie di servizio, ecco, consideriamo che lo schema tipo nasce da ABI, nasce dall'associazione bancaria italiana, che assolutamente nulla togliendo alla validità del documento, che chiaramente ha teso a porre in rilievo forse maggiormente garanzia ed esigenze della parte dell'istituto bancario che non per l'ente. Per quello che abbiamo ritenuto di aggiungere l'art. 15 per la gestione in pendenza di procedure di pignoramento, l'art. 16 tasso debitore e creditore, l'art. 18 per l'amministrazione di titoli e valori, l'art. 19 che prevede il corrispettivo di servizio e, non solo, abbiamo integrato il testo base con l'art. 13 garanzia fideiussoria che non era previsto e poi spiegherò in due parole di che cosa si tratta e con gli articoli 23 e 24 che prevedono ed esplicitano i casi di inadempienza e le relative penalità ed i casi in cui il Comune qualora dovesse, insomma, può promuovere la risoluzione del contratto. L'art. 24, inoltre, riguarda il divieto di cessione del contratto. Diciamo che in generale, in tutti questi articoli che ho citato, appunto, sono stati integrati i contenuti dello schema tipo al fine di, come dire, addivenire ad una maggiore garanzia di servizio per l'ente. Potremmo eventualmente vederne, non so, per esempio l'art. 3 che ha oggetto e limiti precisa per esempio che sul versante riscossioni, ed è il comma 3, il tesoriere sarà tenuto ad incassare comunque tutte le entrate e per l'attività di pura riscossione, cioè quindi che non abbia connessi i servizi integrativi di carattere informatico e altri servizi integrativi eventualmente richiesti, nulla potrà pretendere per questo tipo di servizio. E si precisa di seguito che qualora invece l'ente richiedesse servizi integrativi, rendicontazione, software gestionali, servizi elettronici di incasso, eccetera, questi servizi verranno messi a gara quali opzionali, pesati in base alla relativa offerta economica e di conseguenza remunerati, e così via a seguire. E così via a seguire. Nello stesso articolo si dice che il nucleo della convenzione è quello standard classico della gestione della riscossione dei pagamenti, ma che l'ente si potrà riservare sempre in sede di gara la richiesta di servizi integrativi ed opzionali in primis, ed è uno dei servizi, come dire, che sta prendendo piede diciamo negli enti pubblici, cioè il Pago.PA, cioè quindi il tesoriere potrà essere partner tecnologico, ovvero potrà supportare l'ente in una o più fasi del procedimento di riscossione telematico di Pago.PA che ormai, insomma, conosciamo e che si sta fortemente diffondendo e l'ente potrà richiedere altri servizi integrativi, in particolare per quanto riguarda i servizi integrativi per la riscossione delle entrate e la fornitura ed operatività di

terminali POS laddove vengano ritenuti funzionali all'esplicazione del servizio e potrà anche chiedere al tesoriere di svolgere, secondo un canale che potrebbe essere contrattualmente di maggior favore, la funzione di finanziatore dell'ente per il finanziamento di investimenti futuri o anche per il rifinanziamento del debito già contratto. E questo proprio per una visione più ampia del servizio che arrivi a toccare anche gli aspetti che possono attenerne il finanziamento dell'ente e gli investimenti dell'ente e appunto le operazioni connesse al finanziamento degli investimenti. Quindi queste sono tutte premesse che si pongono per poter poi essere sviluppati a gara. Per quanto riguarda le modalità di applicazione del servizio che sono le caratteristiche del servizio indicate all'articolo 4, che è un articolo fondamentale dedicato alla gestione informatizzata e telematica del servizio, si è precisato qualora ormai di prassi, ma si è ritenuto di precisare che comunque il tesoriere deve mettere a disposizione e senza oneri il famoso collegamento in remoto di home banking con possibilità di postazioni limitate e che altrettanto senza oneri per quanto diciamo già abbastanza garantito dalla prassi, abbiamo preferito ribadirlo, deve garantire la piena corrispondenza della gestione informatizzata del servizio rispetto a quanto stabilito dal codice dell'amministrazione digitale del Decreto Legislativo del 2005. Fermo restando che per quanto riguarda questo tema in particolare la convenzione è di integrazione con accordo integrativo. Per quanto riguarda i pagamenti abbiamo cercato... Pagamenti vuol dire chiaramente tutta la parte dell'attività con la quale il tesoriere pone in essere, quindi effettua i pagamenti disposti e ordinati dall'ente con l'ordinativo di pagamento, col mandato di pagamento. Quindi, al di là delle previsioni degli standard di AGID e delle previsioni del TUEL che sono abbastanza pacifiche ma comunque riportate, si è previsto, si sono individuati alcuni punti fermi da cui muoversi e questo in luogo o di argomenti non trattati nello schema base o argomenti trattati con un rinvio al successivo accordo dalle parti. Abbiamo preferito dire su alcuni argomenti preferiamo dire ora cosa chiede l'ente, quindi non rimandare ad un successivo accordo, anche se piccole cose o aspetti tecnici, ma che abbiamo ritenuto importanti. Quindi stabilire entro quali termini i mandati di pagamento sono appunto dalla trasmissione ammessi al pagamento. Ricordare che la valuta di accredito a favore del beneficiario è ormai stabilita dalla normativa SEPA e deve essere rispettata per quanto previsto dalla normativa SEPA. Che i pagamenti delle retribuzioni devono avere luogo con determinate modalità di valuta e che, per esempio, ecco, un altro argomento importante e di maggiore flessibilità, che l'ente può inviare mandati di pagamento sino a tre giorni lavorativi precedenti al termine dell'esercizio mediamente lo schema ABI, anzi, lo schema ABI proponeva e mediamente le previsioni, le convenzioni prevedono che entro il 15 di dicembre si chiudano le attività di pagamento e quindi la trasmissione dei mandati. Noi abbiamo ritenuto che in virtù della trasmissione telematica e quindi di tutta la semplificazione che ne consegue in termini di tempi e modi, sia opportuno avere un lasso di tempo più ampio, fino quasi alla chiusura dell'esercizio, perché potrebbe esserci l'esigenza di effettuare pagamenti fino a quasi alla chiusura dell'esercizio. E questa chiaramente, pur cercando di organizzare l'attività di pagamento in modo razionale, abbiamo voluto lasciare aperta

questa possibilità. Sono alcuni dei passaggi previsti. Laddove, per esempio, lo schema standard prevede che non sia attribuibile al tesoriere l'onere della verifica della coerenza tra intestatario del mandato e quello del conto corrente, questo perché oggettivamente da un punto di vista tecnico richiederebbe una persona che fisicamente faccia una verifica quotidiana e certosina e non è plausibile, noi abbiamo comunque ribadito che fermo questo il tesoriere debba comunque rispondere del buon fine delle operazioni di pagamento, vigilando con diligenza e costantemente sul fatto che i pagamenti siano andati a buon fine e che quindi eventuali ritardi inesatti o mancati pagamenti, laddove non imputabili ovviamente all'ente, siano nella responsabilità del tesoriere, che è previsto poi ne debba rispondere anche ai sensi dell'articolo che tratta penali e inadempienze. Ultima precisazione è l'articolo di pagamenti quello un pochino più corposo è che ai sensi della normativa CE subentrata dal 2015 e vigente dal 2015 a seguire, ai beneficiari dei mandati, quindi ai fornitori dell'ente, o comunque i referenti dell'ente che ricevono pagamenti dall'ente, non può essere richiesta né addebitata nessun tipo di commissione nell'effettuazione dei bonifici. Noi diciamo d'altra parte questa commissione chiediamo che non sia nemmeno addebitata all'ente in quanto l'ente, e lo vediamo più avanti, remunera il servizio di tesoreria con un corrispettivo e poi sulla scorta di questo comma 20 diamo ulteriori precisazioni e garanzie. E questo è, anzi, scusatemi se non ho anticipato, l'altro argomento che segna un cambiamento profondo rispetto alle precedenti convenzioni di tesoreria, cioè la rigidità del mercato e le difficoltà sempre più rilevanti nel trovare un interlocutore da parte degli enti nel trovare un interlocutore per l'appalto del servizio hanno portato a chiudere definitivamente l'epoca della cosiddetta gratuità di servizio. Storicamente tradizionalmente quanto meno diciamo nel centro nord il servizio di tesoreria veniva svolto gratuitamente, quindi al di là di eventuali commissioni per servizi specifici, che so, POS, SEPA, debiti vari per servizi elettronici, il tesoriere non veniva remunerato, la gratuità del servizio è come dire condizione assolutamente non più praticabile. Quindi la convenzione prevede che il servizio venga remunerato con un corrispettivo annuale che sarà poi messo a base di gara. Qui precisiamo, laddove indichiamo che per i bonifici non devono essere addebitate commissioni al beneficiario, cioè quindi al fornitore o comunque referente dell'ente, altrettanto diciamo non può addebitare singole commissioni all'ente perché l'ente ti remunera con un corrispettivo di servizio che poi è previsto all'art. 19. Chiaramente questo è uno schema, non è previsto il valore, il valore va studiato in sede di gara, ponderato in base a quelle che sono le condizioni medie di mercato, l'entità del nostro ente e tutta una serie di altri parametri utili ad arrivare a un valore da porre a base di gara. Velocissimamente, l'articolo della garanzia fideiussoria, per chiarire, è un articolo con il quale l'ente chiede al tesoriere di rilasciare garanzia fideiussoria per conto dell'ente da favore di terzi e anche qui dice a determinate condizioni che saranno oggetto di richiesta in gara. Questo tipo di fideiussioni a volte viene richiesto e potrebbe essere di utilità in alcuni tipi di investimenti pubblici per i quali altri enti, potrebbe essere la Provincia e potrebbe essere la Regione, che hanno una funzione di controllo sostanzialmente sul buon esito

di questi investimenti e sino a collaudo, appunto, nel caso per questo tipo di investimenti Regione e Provincia possono richiedere una garanzia all'ente per tutta la durata della realizzazione dell'opera e sino a collaudo. In questi casi noi chiediamo che il tesoriere sia disposto a rilasciare questa garanzia per conto e per nome dell'ente a favore di terzi e a condizioni chiaramente contrattualizzate che si tende a confidare possano essere di favore rispetto alle condizioni medie di mercato ed in modo da avere un canale già attivo nel momento in cui fosse necessario. Quindi una previsione opzionale che abbiamo ritenuto potenzialmente utile. Seguono poi gli articoli che vanno a delineare, e sono nel testo in genere in corsivo in blu, i valori, cioè tutti i parametri che saranno poi oggetto di gara e quindi il tasso eventualmente passivo sulle anticipazioni di tesoreria. Questo ente non è in una situazione di anticipazione di tesoreria e ci auguriamo non lo sia nemmeno in futuro, qualora lo dovesse essere in questo modo si andrà a disciplinare il terzo debitore. Il tasso invece, perché al momento il regime di cosiddetta tesoreria unica è prorogato fino al 2025, il che vuol dire che tutte le liquidità confluiscono dell'ente presso la tesoreria provinciale e su queste liquidità non viene riconosciuto alcun tasso di interesse a favore dell'ente. Qualora un domani però si uscisse da questa situazione diciamo che andiamo già a contrattualizzare un potenziale tasso a favore dell'ente. Scusatemi, ecco, si precisa anche qui all'art. 18, che, ed è pacifico, il tesoriere assume in custodia dell'Amministrazione i titoli e valori di proprietà dell'ente, ma per questo non può chiedere nessun ulteriore compenso sempre rispetto a quanto è previsto all'art. 19, che segue immediatamente nell'ordine. Quindi per il servizio di tesoreria spetterà poi al tesoriere un compenso annuo che verrà commisurato appunto come base di gara successivamente. Si sono poi indicate delle modalità di contabilizzazione del compenso, anche qui non esattamente solo in automatico, ma con possibilità dell'ente di verificare previamente come dire la regolare esplicazione del servizio. Si precisa che rispetto a questo corrispettivo spetta al tesoriere solo il rimborso delle spese vive sostenute per l'effettuazione di pagamenti e riscossioni, quindi spese postali, bolli e analoghi, insomma. Viceversa ogni eventuale servizio integrativo rispetto al nucleo fondante di legge del servizio sarà oggetto di richiesta, laddove ritenuto opportuno, in sede di gara e verrà quindi poi applicato in base alle risultanze di gara. Quindi questi sono i due canali, un compenso annuo omnicomprensivo del nucleo base, e più n compensi o commissioni integrative per i servizi integrativi che verranno richiesti. Quanto alla durata, che è disciplinata dall'art. 22, anche il testo della proposta di delibera ne faceva cenno, il nostro regolamento di contabilità diciamo non si è pronunciato all'art. 85 rispetto alla durata della convenzione. La precedente convenzione aveva una durata triennale. Si è ritenuto da una valutazione, così, approfondita proprio sullo scenario anche di mercato, proporre un periodo più lungo, quindi il quinquennio, in quanto di maggiore potenziale quantomeno garanzia di continuità e razionalità di erogazione del servizio per l'ente. Resta ferma la facoltà di legge prevista dall'art. 210 del TUEL di andare a rinnovo per una sola volta e per pari periodo, qualora ne ricorrano le condizioni e qualora, naturalmente, il servizio abbia avuto un buon esito, ci sia una soddisfazione del servizio svolto nel quinquennio

precedente e quindi si può optare per un affidamento così diretto tutelato dal testo unico per un ulteriore quinquennio. Nello stesso articolo sono poi precisati alcuni altri termini, tra i quali la facoltà dell'ente, è puramente teorica, eventualmente, di posticipare l'inizio del rapporto, qualora vi fossero problematiche o argomenti che inducessero a questa necessità. Viene disciplinato, come dire, l'obbligo del tesoriere in qualsiasi caso di cessazione anticipata del servizio, quindi incluso il caso di recesso per la tematica legata alla sede, di continuazione comunque del servizio alle medesime condizioni sino all'individuazione del nuovo tesoriere. È prevista inoltre, in base alle previsioni anche del codice degli appalti, la continuità, e sempre per garantire la continuità del servizio, il fatto che la circostanza che la durata della convenzione possa essere prorogata per un periodo massimo di sei mesi alle medesime condizioni siano comunque a perfezionamento delle procedure di gara per l'individuazione del nuovo tesoriere. Tale obbligo, su comunicazione dell'ente e per gli stessi limiti temporali, opera anche in ogni caso di forza maggiore chiaramente debitamente motivato. Purtroppo diciamo che l'esperienza di questi due anni e le tematiche gravi, insomma, e la pandemia, hanno indotto ad introdurre in ogni documento, strumento di regolamentazione e di disciplina che stiamo approvando, ahimè, anche clausole che disciplinino cause di forza maggiore e che quindi tutelino anche in caso l'ente anche in caso di forza maggiore. Si arriva all'art. 23 che non esisteva, nel senso che lo schema base di ABI si limitava a prevedere, per quanto anche qui argomento fortemente tutelato dal testo unico, che il tesoriere risponde e risponde anche patrimonialmente con tutte le proprie disponibilità del buon esito della gestione. Bene si è detto però è anche opportuno che, come qualsiasi capitolato d'appalto, vadano normate e graduate delle circostanze, delle fattispecie di inadempienza che si possono verificare e anche qui si è ipotizzato da un minimo con un valore, quindi con una penale da un minimo di 300 euro ad un massimo di 3.000 euro, per una serie di inadempienze che eventualmente emergessero nello svolgimento del servizio, alcune delle quali vengono esemplificate e comunque per ogni altra infrazione rilevata. E, nei casi più gravi, quindi mancato inizio del servizio alla data prevista, mancata o tardiva comunicazione della soppressione dello sportello laddove dovesse intervenire, e per ogni caso di grave o anche reiterata irregolarità non giustificata, si prevede per l'ente ai sensi del 1456 del Codice civile la facoltà di risolvere il rapporto. Altro articolo non previsto per quanto abbastanza diciamo implicito, ma abbiamo preferito precisarlo, il servizio di tesoreria non può essere oggetto di cessione del contratto a pena di nullità. Gli articoli dal 25 in avanti sono articoli, diciamo, standard di legge fondamentale che trattano le spese di stipula, il trattamento dei dati personali, la tracciabilità dei flussi finanziari e il domicilio delle parti in caso in caso di controversia. Il senso è proprio questo. Abbiamo cercato di dare una maggior struttura di garanzia allo schema base del documento di disciplina dei futuri rapporti fermo restando appunto un mercato che al momento è un po' rigido e, come dire, uno scarso livello di risposta. Da questo documento nel prossimo semestre, chiaramente con tempi congrui, muoveremo per elaborare i

documenti di gara e confidiamo insomma quindi di riuscire ad affidare il servizio nel rispetto della data indicata, quindi del primo di luglio per il prossimo quinquennio.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie. Possiamo aprire la discussione. Ci sono domande su questa convenzione? Prego Consigliere Carrara.

Cons. CARRARA ROBERT

Una domanda tecnica, noi oggi votiamo un regolamento, diciamo la convenzione più che il regolamento. Poi in un secondo momento voteremo o discuteremo anche il corrispettivo o quello verrà deciso solamente a livello di ufficio o di Giunta, non so.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Carrara. Se vogliamo raccogliere altre domande, oppure replichiamo subito. Ci sono altre richieste di chiarimento? Ah, ok.

Cons. CARRARA ROBERT

A parte che questa convenzione ci sembra abbastanza complessa e fatta bene, però la domanda dal vostro settore c'è qualcuno sul territorio che in effetti poi è interessato perché noi qua ci sono tre istituti, se non sbaglio, di cui uno non fa cassa mi sembra, quindi ne rimangono due e sono interessati o sarà un passaggio successivo, dopo l'approvazione della convenzione?

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Carrara. Se non ci sono altre domande e vogliamo rispondere sul tema.

Responsabile servizio finanziario LALUMERA CHIARA

Allora per quanto riguarda il corrispettivo, rientrerà poi nella fase gestionale della gara. Voglio dire, la norma nel testo unico non prevedono che sia il Consiglio Comunale, ma così come avviene per qualsiasi tipo di gara vada a disciplinare un appalto di opere o di servizi. Chiaramente la definizione di quello che può essere il corrispettivo gestionale va attentamente ponderata in funzione appunto dello scenario di mercato e dell'entità dell'ente e del tipo di operazioni che mediamente l'ente pone in essere. Potrei dire orientativamente, ma davvero, come dire, è difficile, non è un elemento di certezza, ma che al di sotto dei 10.000 euro annui per la nostra dimensione difficilmente si può aggiudicare un servizio di tesoreria. Le variabili sono da lì a con un range medio che può essere di qualche migliaio di euro e dovremo valutarlo attentamente, perché per l'appunto noi non riconosciamo altre commissioni, per esempio sui bonifici. Diciamo che il tutto si compendia nel corrispettivo annuale e quindi dobbiamo valutare un punto di equilibrio. Però, le dico, ecco, orientativamente, le potrei dire esistono tesorerie aggiudicate a 13.000-15.000 euro

orientativamente. Ecco, questi possono essere i valori di massima. Quando si vanno ad approvare i documenti di gara si definisce anche il valore che poi chiaramente risulterà da documenti pubblici da porre a base di gara. Per quanto riguarda l'interesse potenziale, da noi in Cologno, in questo momento, come sapete, il servizio di tesoreria è svolto dal banco BPM, ex Banca di Milano, ex Banca Popolare di Milano. Abbiamo sul territorio UBI, avevamo UBI ex UBI, ora Intesa Sanpaolo. Abbiamo sul territorio BCC. Abbiamo ulteriori presenze sul territorio... No, sono sportelli. Ecco, quindi fondamentalmente abbiamo queste tre realtà. In linea di principio, quindi nelle premesse, nelle premesse, questi tre istituti, UBI in particolare, cioè diciamo ante fusione Intesa Sanpaolo, UBI in particolare, ma anche BCC e anche Banco BPM tradizionalmente rivolgono la loro attenzione anche ai servizi di tesoreria, cioè sono presenze tradizionali, Banca Popolare di Bergamo a suo tempo era lo storico tesoriere dei Comuni Bergamaschi. Così come, per esempio, in provincia di Sondrio è la Banca Popolare di Sondrio tuttora, ma che noi non abbiamo. Per esempio sul territorio BCC ha svolto in molte realtà la funzione di tesoriere e banco BPM lo svolge. La potenziale platea c'è, ferme e restando le difficoltà e le criticità che sempre più, come dire, caratterizzano la collocazione di questo servizio. In linea di principio diciamo che sino ad oggi banco BPM ha dimostrato all'ente di essere al fianco dell'ente anche nelle difficoltà diciamo dal periodo emergenziale, tant'è vero che ha accettato proprio in funzione di queste difficoltà di continuare a svolgere alle condizioni precedenti e quindi senza nulla percepire come corrispettivo, un servizio che aveva garantito sino ai momenti, insomma, diciamo di gestione ordinaria e questa è la premessa diciamo, è la dimostrazione di un potenziale interesse. Mi limito a dirlo potenziale per tutte e tre le realtà e devo necessariamente, dobbiamo necessariamente utilizzare il condizionale. Perché ahimè molte gare, molte gare svolte da tanti enti sul territorio nazionale hanno avuto poi esiti in fruttuosi, tant'è vero che già in passato, ma da ultimo anche il Ministero dell'Interno ha nuovamente diffusa un'indagine proprio per capire, avere il polso della situazione e capire l'entità delle problematiche. Con questo documento abbiamo cercato di perseguire la finalità di porre le basi per un affidamento fruttuoso. La stessa finalità la percorreremo, la perseguiremo nell'elaborare i documenti di gara. Questo è nelle premesse.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie.

Cons. CARRARA ROBERT

Suggerimento, di valutare bene anche la continuità dell'istituto sul territorio, perché ci sono diverse, diciamo, decisioni a livello generale che portano ad un taglio di moltissimi sportelli e Cologno potrebbe essere coinvolta in questo.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Carrara, anche se sul tema credo che abbiamo già specificato l'articolo e la difficoltà anche di incidere. Ci sono altre domande, interventi? Prego Consigliere Picenni.

Cons. PICENNI MARCO

Faccio solo la dichiarazione di voto. Va be', allora ovviamente la convenzione è più che completa, siamo andati anche a integrare il documento con degli articoli in surplus rispetto allo schema, quindi a noi trova favorevole questo schema di convenzione, questa convenzione. Voteremo a favore. Mi dispiace solamente che la dottoressa si sia dovuto fermare così a lungo. Avremmo potuto anticipare i punti di sua competenza, non ci abbiamo pensato, quindi ci perdoni per questo.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni. Ci sono altri interventi? Diversamente, mettiamo in votazione e lasciamo andare a casa la dottoressa Lalumera. Perfetto, se non ci sono altri interventi possiamo mettere in votazione questo punto su cui c'è anche l'immediata eseguibilità. Quindi doppia votazione. Chi è favorevole ad approvare la convenzione del servizio di tesoreria tra i Consiglieri in presenza? Tutti favorevoli. Devo fare l'appello per chi è a distanza. Guerini? Favorevole. De Franceschi? Favorevole. Pezzoni? Favorevole. Fenili? Favorevole. Delcarro? Favorevole. Per l'immediata eseguibilità, chi è favorevole? Contrari? Nessun contrario. Astenuti? Nessun astenuto. Voto a distanza. Guerini? Favorevole. De Franceschi? Favorevole. Pezzoni? Favorevole. Fienili? Favorevole. Delcarro? Favorevole. Bene, questo punto è quindi approvato all'unanimità, così come l'immediata eseguibilità.

OGGETTO N. 8 – COMMISSIONI TEMPORANEE "BILANCIO", "SCUOLA ED EDUCAZIONE" E "TERRITORIO" - NOMINA COMPONENTI

Sindaco DRAGO CHIARA

Ultimo punto all'ordine del giorno è diciamo la nomina dei componenti delle tre commissioni. Salutiamo la dottoressa Lalumera, buon rientro. Dicevamo che l'ultimo punto è la nomina dei componenti delle commissioni bilancio, scuola e educazione e territorio per le quali avevo preparato anche il foglio qui perché avete visto che la proposta di delibera non era completa perché in realtà tutti i gruppi hanno mandato le indicazioni tra ieri e oggi. Quindi nella proposta di delibera che trovate caricata non vedete ancora nessun nominativo e nemmeno i protocolli con cui abbiamo acquisito questi nominativi da parte dei tre gruppi consiliari. Quindi vengo ad integrarli io questa sera comunicando i nominativi che i singoli capigruppo mi hanno trasmesso. Di fatto il Consiglio Comunale vota ratificando l'indicazione di ogni gruppo. Per cui dovrebbe essere una votazione abbastanza rapida. Vi leggo quindi come saranno composte le commissioni, commissione temporanea bilancio sono stati indicati dal gruppo Progetto Cologno Matteo Sala, Claudio Ghidoni, Marco Lombardoni e Roberto Gorini; dal gruppo Picenni Sindaco, Lega, Fratelli d'Italia,

Forza Italia sono stati indicati Emiliano Belotti, Thomas Picenni e dal gruppo Cologno concreta è stata indicata Elisabetta Ventura. Per quanto riguarda la commissione scuola e educazione sono stati indicati dal gruppo Progetto Cologno Chiara Zambelli, Valentina Pezzoni, Maria Luisa Arnoldi e Simone Caroli, per quanto riguarda il gruppo Picenni Sindaco, Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia sono stati indicati Manuel Ubbiali ed Emanuela Perego, per quanto riguarda Cologno Concreta è stata indicata Jessica Fenili. Sulla commissione temporanea territorio abbiamo avuto queste indicazioni: Progetto Cologno Marco Lombardoni, Alden Ramadani. Operative le commissioni dall'inizio del prossimo anno. Vi chiedo quindi di votare, di acquisire favorevolmente le indicazioni arrivate dai tre gruppi. Mettiamo in votazione. Chi è favorevole ad approvare questi nominativi per le varie commissioni? Contrari? Nessun contrario. Astenuti? Nessun astenuto in presenza. Faccio il solito appello. Guerini? Favorevole. De Franceschi? Favorevole. Pezzoni? Favorevole. Fenili? Favorevole. Delcarro? Favorevole.

Bene. Quindi, con questa votazione all'unanimità, su cui non c'è l'immediata eseguibilità, perché sono commissioni che comunque saranno operative da metà gennaio, più o meno, vi saluto. Auguro a tutti voi e alle vostre famiglie di trascorrere in serenità la fine di quest'anno e speriamo che il 2022 sia migliore dell'anno che lo ha preceduto. Arrivederci a tutti e buona serata.